QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Prangar non flectar

SABATO 18 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 42

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-339, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (minimo di 50 mm. L. 950); ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29730): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1620. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Strategia e aiuti

Il nostro collaboratore, prof. Giovanni Demaria, ci invia il seguente articolo (contenente fra l'altro alcune interessanti posizioni su qualche nuova tendenza di una parte dell'opinione americana), che pubblichiamo volentieri, pur colle necessarie riserve sulle conclusioni circa la possibilità di una «neutralizzazione» politico-economica dell'Europa occidentale. Nel mondo odierno la pace appare sempre più una e indivisibile.

Il pubblico europeo è seriamente in apprensione per le voci sempre più insistenti — e non solo soltanto voci — di una cospicua riduzione degli aiuti E.R.P., a partire dal nuovo esercizio finanziario. Ancora più imbarazzati si mostrano i nostri circoli politici ed economici, perchè la quota riservata al nostro Paese sarebbe ancora più ridotta. Non sappiamo, nè possiamo prevedere se il nostro governo riuscirà, all'ultimo momento, a scongiurare questo secondo pericolo, presentando un piano di investimenti accettabile dalle autorità dell'E.C.A. Ma, a prescindere da questo aspetto, la questione che si pone è un'altra più generale. Vogliono gli Stati Uniti, nel presente momento storico, continuare o no nel ruolo di soccorritori, e, qualora vi rinunziassero, quali ne sarebbero le conseguenze?

Il primo scopo del Piano Marshall fu di fornire ai paesi dell'Europa occidentale i mezzi economici necessari alla loro ricostruzione economica. In un secondo momento, questo scopo assunse una coloritura notevolmente differente. L'aiuto economico ai popoli europei venne concepito affinchè dalla loro ripresa economica sorgessero quei fattori ritenuti indispensabili al loro riassetto politico-militare di stati liberi e indipendenti. La fase «patto Atlantico», dunque, in luogo della fase «piano Marshall». Nelle ultime settimane, questa fase è pubblicamente apparsa in via di superamento. Dopo l'annuncio della preparazione atomica russa, il Patto Atlantico (sottoscritto prima di quella constatazione) ha perso parte del suo significato originario, e necessita quindi meno di una qualche integrazione in dipendenza dei nuovi sviluppi della situazione. Per questo si sta discutendo con insistenza della probabilità da parte dell'America di correggere la sua politica europea nel quadro della nuova strategia mondiale.

Eppure quest'eventualità non si è prospettata solo nelle ultime settimane. Fin dallo scorso settembre il terremoto monetario disposto improvvisamente a Washington all'insaputa degli altri paesi interessati non si spiega se non pensando che già allora incombevano preoccupazioni superiori a quelle economiche. L'aver alterato il desiderio inglese significò in un certo senso un accantonamento delle aspirazioni all'unità economica europea. E' vero che il signor Hoffman, capo dell'E.R.P., insistette successivamente sull'importanza di questa unità, ma non bisogna scordare che, politicamente parlando, egli non è un personaggio di primissimo piano.

Questa interpretazione riceve oggi una testimonianza eloquente. Secondo l'autorevolissima *Yale Review*, americana, le «piccole potenze» dell'Europa occidentale disporranno attualmente, e nella migliore ipotesi, solo di una forza marginale di fronte alla nuova strategia atomica. Esse potrebbero anche decidere che una resa mediante un compromesso politico ed economico o «la stessa resa a una occupazione delle forze russe — che esse potrebbero anche sperare temporanea — sarebbe preferibile alle distruzioni immani delle bombe atomiche, e a quelle ancora più possenti dovute alle bombe all'idrogeno». Ciò spiegherebbe la tendenza, che si va delineando in Francia, a favore di una neutralizzazione politico-economica dell'Europa occidentale, allo scopo di evitarne la totale distruzione.

Il progetto — o teoria che sia stata — di una stabile unità militare, politica ed economica dell'Europa occidentale, appoggiata sugli aiuti americani, si trova quindi in un evidente stato di transizione, e si potrà anche rivelare per taluni aspetti pericoloso. Non già per l'America, che almeno per certo tempo troverebbe nell'assetto industriale europeo un importante contributo logistico alle proprie forze strategiche. Ma per le nazioni dell'Europa occidentale, per le quali un eventuale conflitto diverrebbe orribilmente costoso. Insomma, il Patto Atlantico, con gli annessi rappresentati dal Piano Marshall, era o appariva fino a ieri uno strumento di straordinaria preveggenza. Ma oggi, la fase avanzata di strategia atomica, può anche considerarsi non più pienamente adeguato agli interessi europei.

L'interesse fondamentale di queste prime conclusioni si chiarisce maggiormente tenendo in evidenza altri aspetti. Cento anni addietro in una famosa tesi, il Tocqueville, grande economista e storico, aveva vaticinato una minaccia di supremazia russa per la metà dell'attuale secolo, in cui (diceva) si sarebbe visto l'incontro in Europa delle forze della civiltà americana con quello che è stato chiamato (in una recente discussione alla Accademia Nazionale dei Lincei) il dispotismo slavo. Questa tesi appare superata dalla nuova fase atomica che nè il Tocqueville nè i politici fino a ieri avevano potuto prevedere. Nella fase atomica, il fronte terrestre passerebbe in seconda linea, sorpassato da quello aereo a basi intercontinentali. La stessa rivista sopra ricordata non si perita di affermare che oggi il Patto Atlantico significa per gli Americani un impegno a fornire armi e risorse economiche in un modo che «comprometta la strategia più effettiva e più economica». Essa soggiunge che, se anche gli Stati Uniti dovessero adottare una strategia difensiva in Europa, gli alleati (offensiva alle forze aeree), «i costi sarebbero incalcolabili». E conclude che le forze atomiche non potrebbero arrestare le armate russe dall'invadere l'Europa occidentale. Una volta sul posto, esse potrebbero viverci completamente, e rendersi immuni dalla calamità decisiva della distruzione delle loro basi nazionali.

Sono frasi di un significato di notevole portata. Naturalmente, non si possono accettare al cento per cento. Nessuno può dire quanto un eventuale esercito di occupazione potrebbe vivere a spese dei paesi occupati nè può dirsi se un'occupazione talmente estesa potrebbe durare senza una gravissima crisi militare del tipo di quella che colpì gli eserciti tedeschi in Europa e quelli giapponesi in Cina, lontani dalle loro basi, che essi non seppero più raggiungere in condizioni tattiche e strategiche soddisfacenti quando la ruota della fortuna mosse loro contro. Però è evidente che il problema della unità militare-politico-economica europea assume fortemente nuovi aspetti e si è riaperto in forme per taluni aspetti impreviste. E la crisi, forse, è finita. Le recenti dichiarazioni americane che gli aiuti saranno riamministrati in parte per volta ad ogni bimestre, in funzione incentiva ma anche penalizzatrice per quei paesi che avessero mostrato di non conformarsi a certe generali esigenze, forse da essi non necessariamente conosciute, ne sono un indice eloquente.

Rifacendoci alla domanda da cui siamo partiti, è lecito concludere finalmente che il ruolo di soccorritori esercitato sinora dagli Stati Uniti ha assunto nuovi aspetti e che una conseguenza seriamente possibile può essere anche l'affermarsi di una neutralità economica e forse anche politica nella travagliata Europa.

Giovanni Demaria

Il pensiero del Papa sui doveri della stampa

Città del Vaticano, 17 febbraio.

Oggi «L'Osservatore Romano» pubblica il testo del discorso che il Pontefice, a causa del leggero abbassamento di voce, non ha potuto, come voleva, rivolgere ai partecipanti al congresso internazionale della stampa cattolica che si sta svolgendo in questi giorni a Roma. Dedotto ciò che deve essere la stampa cattolica, il Papa ha rilevato, tra l'altro, che essa deve opporre «un contrasto incomprensibile al regresso progressivo, alla scomparsa delle condizioni basilari di una sana opinione pubblica» e a rinforzare ciò che ne rimane.

«Ma pur con il vantaggio delle migliori condizioni esterne ed interne in cui possa svilupparsi e propagarsi — ha affermato il Papa — la pubblica opinione non è per questo infallibile nè sempre assolutamente spontanea. La complessità e la novità degli avvenimenti e delle situazioni possono esercitare un influsso notevole sulla sua formazione, senza contare che essa non si distacca facilmente dai giudizi preconcetti e dalle abitudini dominanti delle idee. Anche qui la stampa cattolica ... cata, anche quando è impopolare ... un ufficio eminente da compiere.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I rapporti di Scelba e Sforza

"Le condizioni dell'ordine pubblico - afferma il Ministro degli Interni - sono tali da non destare particolari preoccupazioni," - Colloqui con Bevin dell'ambasciatore a Londra sulla nuova situazione dell'Albania - Misure per snellire le esportazioni

Roma, 17 febbraio.

La situazione interna, con particolare riferimento alle condizioni dell'ordine pubblico, i più recenti sviluppi della politica estera e lo studio delle provvidenze governative per «tonificare» le esportazioni, hanno costituito oggi i tre argomenti principali trattati dal Consiglio dei Ministri.

Agitazioni e conflitti

La questione delle esportazioni è stata discussa in una riunione di ministri (Campilli, La Malfa, Togni e Lombardo) tenutasi nello studio di De Gasperi al Viminale prima della seduta del Consiglio. Ciascuno degli intervenuti ha riferito sul primo esame effettuato dalle rispettive amministrazioni per incrementare i traffici con l'estero. L'on. Campilli ha proposto che nuove riunioni dei ministri interessati si tengano nelle prossime settimane, per deliberare i provvedimenti necessari per attivare i traffici con l'estero.

Sulla situazione interna, il ministro Scelba ha fatto una breve relazione al Consiglio; egli ha sintetizzato informazioni pervenute dai colleghi di Gabinetto dei risultati emersi dal rapporto ai prefetti e questori dell'Italia settentrionale e centrale tenuti a Milano e a Firenze. Passando a trattare delle condizioni dell'ordine pubblico, Scelba si è soffermato, a quanto si assicura, su quelle che possono essere le cause dell'insorgere di agitazioni e di conseguenti conflitti. I partiti di estrema sinistra cercano di sfruttare al massimo il disagio in cui versano alcune categorie per sobillarle contro le autorità, nei confronti del governo. Secondo Scelba il governo ha fatto tutto ciò che era possibile per cercare di lenire i disagi determinati dalla situazione postbellica e dalla disoccupazione che in taluni grandi centri urbani è aumentata.

Il Ministro dell'Interno, a quanto si assicura, si è detto convinto che occorre fare il massimo sforzo possibile sulla via di una politica produttivistica che determini il maggior impiego di braccia. Nel complesso, secondo Scelba, le condizioni dell'ordine pubblico sono da considerarsi tali da non destare particolari preoccupazioni.

L'ora legale abolita

Il ministro degli Esteri Sforza ha riferito al Consiglio sui rapporti italo-britannici, che sono andati migliorando sensibilmente nelle ultime settimane. Egli si è soffermato sui brevi scambi di vedute avuti con Bevin in occasione della breve permanenza a Roma del capo del Foreign Office e sui successivi colloqui che anche l'ambasciatore a Londra, duca Gallarati Scotti, ha avuto sia con Bevin che con alti funzionari inglesi su talune delicate questioni, quale quella dell'Albania, dove starebbe maturando una nuova situazione politica. Un simile fatto, naturalmente, non può non interessare in sommo grado l'Italia. Nel complesso i primi risultati dei colloqui italo-britannici sono da considerarsi positivi.

Il sen. Sforza si è quindi soffermato ad illustrare i nostri problemi africani anche in relazione all'attuazione del mandato in Somalia. Egli ha indicato l'accordo stabilito affinchè il passaggio dei poteri in Somalia avvenga senza incidenti.

Il Consiglio passando poi a trattare questioni di normale amministrazione, ha deliberato di sospendere l'adozione dell'ora legale in Italia, già preannunciata per il 26 febbraio, in seguito «alle difficoltà sorte per l'adeguamento degli orari internazionali». Fra i disegni di legge approvati si segnalano quello per assicurare un controllo tecnico-sanitario dei prodotti alimentari destinati all'infanzia e quello che prevede lo stanziamento di 450 milioni di lire per spese di assistenza e cure psicoanalitiche e infine quello proposto da Marazza con il quale si provvede ad assicurare per l'esercizio in corso un ulteriore contributo statale di due miliardi di lire per il funzionamento dei corsi di addestramento professionale e dei cantieri-scuola per operai disoccupati.

Altra questione tornata sul tappeto in vista della prossima discussione alla Camera è quella degli statali. I deputati dovranno, fra breve tempo, discutere il provvedimento relativo ai miglioramenti economici con decorrenza 1° luglio '49, provvedimento che fu rimandato dal Senato. Dopo il suo colloquio avuto con i rappresentanti degli statali il ministro Petrilli ha discusso questa sera la questione con il ministro del Tesoro Pella. Nella giornata di domani, con tutta probabilità, Petrilli convocherà nuovamente i rappresentanti sindacali dei dipendenti statali per esporre ad essi il punto di vista del governo, circa le richieste avanzate. Il governo esclude che al provvedimento possano apportarsi modifiche di carattere sostanziale, come penserebbero le organizzazioni sindacali degli statali.

La cronaca politica registra inoltre una riunione a Palazzo Madama di una sessantina di senatori d.c., i quali hanno esaminato lo stato attuale della preparazione delle leggi per l'attuazione dell'ente regione, ed hanno dichiarato inoltre di ovviare agli ostacoli «sopravvenuti» dagli antiregionalisti. A conclusione della riunione è stato approvato un o.d.g. nel quale, riaffermata la necessità di attuare l'ente regione, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, si fanno voti perchè il Ministro delle Finanze provveda alla presentazione del disegno di legge sulle finanze regionali. I senatori d.c. convinti regionalisti hanno pure deciso di costituire un comitato che predisponga, per la ... I senatori Zoli, Uberti e Benedetti hanno, dopo la riunione, preso contatto con il ministro senatore Vanoni, il quale ha dichiarato di avere già predisposto il disegno di legge sulle finanze regionali, e ha aggiunto di concordare sul principio che alle regioni debbano essere assegnate le aliquote di imposte per l'importo corrispondente degli oneri di spesa di cui lo Stato si è sgravato per i servizi che passeranno alle regioni.

Sempre in tema di ordinamento regionale, si segnala questa sera una importante dichiarazione del segretario del partito repubblicano italiano Oronzo Reale. Egli ha detto che «la questione sarà discussa in Consiglio dei ministri e, comunque, è previsto un esame del problema».

Che significa ciò? I repubblicani, accesi fautori dell'attuazione sollecita dell'ente regione, si indurranno a fare macchina indietro?

V. S.

La divisione del prodotto nel contratto mezzadrile

Il 53% per la pianura e il 60% per le zone montane

Roma, 17 febbraio.

Un buon passo avanti si è compiuto oggi alla Camera nella discussione della legge Segni sui patti agrari con lo stabilire la misura della ripartizione del prodotto nel contratto di mezzadria.

L'articolo approvato

L'articolo 16 della legge è stato approvato nel seguente testo:

«*Al mezzadro spetta una quota di riparto pari al 53 per cento dei prodotti e degli utili del fondo. Tale quota è pari al 60 per cento per i poderi compresi in zone ad economia montana, intendendosi per tali quelle ad altitudine non inferiore a 400 metri e caratterizzate da notevole prevalenza di seminativi e pascoli di bassa produttività. Fino a che non siano costituiti gli organi della regione, alla determinazione di tali zone, provvede una commissione compartimentale, istituita con decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e composta dei seguenti membri: il Presidente della Corte d'Appello competente per territorio o un Magistrato da lui delegato che la presiede; il Capo dell'Ispettorato compartimentale dell'Agricoltura; due tecnici; tre concedenti e tre mezzadri nominati su designazione, in numero doppio dalle rispettive organizzazioni di categoria*».

A questo punto l'on. Cappi, presidente del gruppo democristiano, prospettando l'urgenza che la legge possa venire applicata per l'annata agraria, ha proposto di deferire la formulazione degli articoli alla competente commissione della agricoltura, salvo le norme finali e transitorie che non potrebbero essere discusse che su un testo già definitivamente formulato. I comunisti si sono opposti assieme ai fusionisti e al P.S.U., hanno avanzata una richiesta di votazione a scrutinio segreto della proposta dell'on. Cappi e contemporaneamente hanno abbandonata l'aula allo scopo di far mancare il numero legale. Così infatti è stato. E alle 20,30 il presidente Gronchi ha rinviata la seduta alle 22 per far ripetere la votazione.

Alla ripresa si è avuta una novità: l'on. Cappi ha dichiarato di ritirare la sua proposta per non indulgere a eventuali speculazioni dell'opposizione circa una male interpretata fretta della maggioranza.

Dopo due giorni di discussione calma e tranquilla sulle dichiarazioni governative, sono entrati in azione a Palazzo Madama, sia pure con intendimenti diversi, i grossi calibri dell'opposizione.

Il dibattito al Senato

Il primo oratore ha mosso accuse al governo per le mancate riforme già da tempo promesse. La verità — ha detto l'on. Castagno — è che si ha tutta l'impressione che il governo abbia l'intenzione di schierare le forze dell'ordine a tutela dei proprietari, i quali in compenso non compiono quello che è loro fondamentale dovere: dare cioè alla proprietà una funzione sociale. Tutto fa pensare quindi ad un indirizzo decisamente reazionario nella politica del governo, che continua ad ignorare la buona volontà delle organizzazioni sindacali e ad ascoltare solamente i consigli di quelle padronali...

DE GASPERI. — Non è vero; noi accettiamo consigli da qualunque parte essi pervengano purchè siano onesti...

L'on. Castagno ha concluso lamentando l'esiguità dei provvedimenti presi tendenti a diminuire le spese con grave danno dell'iniziativa privata e senza la realizzazione di alcun principio relativo alla produzione.

Ha preso quindi la parola il sen. Terracini, il quale ha trovato oggi un motivo nuovo nel suo intervento: il governo forse dolosamente ritarda l'attuazione della Costituzione. Ne consegue e si giustifica l'azione delle masse e la reazione spontanea al prevalere del potere esecutivo. In questa carenza di democrazia parlamentare, sostiene il senatore comunista, le masse popolari entrano in gioco per ristabilire la democrazia diretta. Perciò le manifestazioni e gli scioperi «comunque ispirati» stanno nella legalità repubblicana.

Terracini ha concluso riscontrando elementi di convenienza nel governo nel far vivere il M.S.I., scusandosi della brevità del suo intervento ed ammonendo De Gasperi sulla certezza che anche governi forti possono cadere.

Più sostanziale l'intervento del liberale Sanna Randaccio, che ha determinato forse per la prima volta un vivace e forte intervento del sen. Nitti. Sanna Randaccio ha posto il problema della collaborazione dei liberali e chiesto di conoscere, a proposito del programma di governo e a seguito della manovra dei socialdemocratici e dei repubblicani per escludere i liberali dalla coalizione governativa, se l'intervento dello Stato è un passo verso il collettivismo o la marcia verso un liberalismo corretto dalle contingenze e dai tempi. In forte polemica con Saragat e i repubblicani, ha affrontato il tema delle autonomie regionali, cui è fortemente contrario...

CONTI (rep.) — La regione s'ha da fare.

SANNA RANDACCIO — Se invece di don Abbondio tu fossi il cardinale potrei domandarti come s'ha da fare.

Il problema delle autonomie regionali — ha proseguito — sta determinando una psicosi di egoismo, e gli esperimenti della Sicilia e della Sardegna lasciano veramente perplessi. Leggete la recente sentenza dell'Alta Corte per la Sicilia in materia finanziaria...

RAJA (rep.) — Si chiede la restituzione del fondo di solidarietà.

NITTI (*agitando le braccia vivacemente e rivolto ai senatori del P.R.I.*) — Queste sono bestemmie!

Nella mattinata il Senato aveva discusso vari disegni di legge riguardanti ratifiche di trattati di commercio con Paesi esteri.

CONTRADDIZIONE DEI COMUNISTI

Il partito e la C.G.I.L.

Roma, 17 febbraio.

S'apre domani nel pomeriggio in un teatro di Roma la conferenza economica nazionale indetta dalla C.G.I.L. per definire, con la partecipazione di tecnici esperti e studiosi, la formulazione del piano costruttivo preannunciato dal congresso di Genova dello scorso settembre. In quasi cinque mesi non può essere mancato un attento lavoro preparatorio, tanto più che esso è stato sollecitato dalle vive polemiche che l'annuncio del piano aveva suscitato: se ne è discusso difatti sui giornali; Di Vittorio ha replicato alle obiezioni sia in cospetto di giornalisti convocati appositamente e sia di fronte al Parlamento; nulla, in sostanza, è venuto a mancare perchè il piano venga offerto alla nostra considerazione come un piano concreto, seriamente meditato e pertanto di possibile attuazione.

Non è mancato il tempo, non è mancato l'interesse della pubblica opinione e, secondo gli annunci che sono stati diramati dalla C.G.I.L., non è mancato il concorso dei tecnici invitati allo studio. Ci si informa difatti che il piano confederale costituisce una grande «alternativa democratica» in contrapposto alla «linea della crisi e degli eccidi». Siamo avvertiti inoltre, dagli stessi biglietti diramati per la seduta inaugurale, che agli invitati sarà fornita una cartella piena di «materiale di documentazione», e ne siamo pertanto in fiduciosa attesa. Quando difatti si enuncia, sia pure in termini di una seria astrazione, che esiste un piano documentato capace di porre rimedio alle crisi e di eliminare le cause di quei lutti funesti che hanno attristata la vita politica italiana in questi ultimi tempi, la nostra aspettativa non può essere destata e resa viva dal desiderio che i propositi eccellenti si dimostrino attuabili.

In giorni come questi delicatissimi ed eccitanti ogni parola di speranza non può non essere accolta con la migliore volontà di comprensione. Chi è stato favorevole ai primi annunci di programmi formulati dall'allora ministro Tremelloni; chi vede con simpatia gli odierni sforzi generosi del ministro Campilli; chi studia con interesse e attenzione i propositi espressi da De Gasperi per un piano poliennale di investimenti e da Sforza per un tentativo di espansione della nostra economia, non può negare il credito a priori ad un piano concepito dalla maggiore organizzazione delle forze del lavoro oggi esistente nel Paese. Ben venga quindi il piano della C.G.I.L. e non sia esclusa la possibilità che, se esso è il migliore fra tutti gli altri presentati, tocchi a esso la sorte di venire prescelto e attuato in Italia. Chi potrebbe difatti escogitare un migliore mezzo per il superamento dell'attuale tensione fra le classi che l'adozione da parte delle classi dirigenti di una proposta formulata dalle classi lavoratrici? Davvero in questo caso si potrebbe concludere che il problema della lotta di classe viene risolto e superato e annullato per quanto almeno riguarda il campo politico e ideologico.

Oh, quale esempio si darebbe al mondo intero! Oh, quale strada nuova si aprirebbe per il progresso delle generazioni! Non si veda, preghiamo, in questi esclamativi una intenzione ironica ad irridere a propositi nobili rettamente ispirati. Ma, appunto per la serietà che verrebbero avere queste note, qui non si può passare sotto silenzio l'atteggiamento preso alla vigilia del convegno economico, che è stato indetto dalla C.G.I.L., dal partito politico che tutti sanno essere il controllore e il direttore della citata confederazione sindacale. E' di oggi difatti un comunicato della segreteria del gruppo comunista della Camera nel quale, in ordine agli incidenti dell'altro giorno, viene solennemente rigettata tutta la responsabilità sul Presidente del Consiglio, il quale «forse con intenzione provocatoria, forse per scarsa conoscenza della lingua italiana», avrebbe violato volgarmente la norma che impedisce di insultare chi sia caduto mentre manifestava in difesa delle proprie idee.

Naturalmente è spiaciuto a De Gasperi che i suoi propositi e le sue intenzioni siano stati falsati non solamente in sede giornalistica, ma in un testo ufficiale e ragguardevole quanto un solenne comunicato del comitato direttivo del gruppo parlamentare comunista. Tutto questo alla vigilia dell'inaugurazione della conferenza nazionale di una confederazione sindacale controllata e diretta dal partito comunista. Le sue risoluzioni dovrebbero, evidentemente, venire sottoposte al governo che De Gasperi presiede; De Gasperi, che è l'uomo che si cerca infamare. Non è questa — si chiedono i diffidenti osservatori — la migliore prova che la conferenza nazionale della C.G.I.L. è inficiata in partenza da una cattiva volontà?

v. g.

Sono ripartiti da Ciampino alla volta di Atene, la notte scorsa, l'ex-re Michele di Romania, la sua consorte Anna di Borbone e l'ex-regina Elena di Romania (Telefoto)

Nuovo piano americano per l'assistenza all'Europa

Metà delle assegnazioni saranno date direttamente ai vari Stati e metà ad un fondo comune

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 febbraio.

Il piano Hoffman per l'integrazione delle economie europee è pronto e sarà presentato al Congresso fra pochi giorni dopo che il dinamico amministratore dell'ECA ne avrà discusso i particolari con il presidente dell'OECE, Stikker, atteso qui fra dieci giorni, e con l'ambasciatore Harriman che oggi si è incontrato con Truman e Acheson passando in rivista i progressi compiuti sinora dall'Europa nel campo della ricostruzione e gli ostacoli da superare. Hoffman non ha rivelato a nessuno i particolari del suo piano. S'è limitato a dire che è esplosivo, una vera e cartuccia di dinamite».

Ieri sera parlando ad un banchetto, Hoffman ha aggiunto che chiederà al Congresso poteri straordinari per forzare la mano agli europei e convincerli, volenti o nolenti, a fare in 25 mesi la strada che, in condizioni normali, si dovrebbe percorrere in venticinque anni».

Se il suo piano non è conosciuto nei particolari, si sa però che il suo punto principale consiste nell'assegnare ad ogni singolo paese con la normale procedura solo la metà dei fondi che gli spettano e di costituire coll'altra metà un fondo per la libera azione.

La distribuzione di questa somma, che si calcola potrà essere anche di un miliardo e mezzo di dollari per ciascuno dei due prossimi esercizi, si farà tenendo conto solo dei progressi fatti da ogni singolo paese sulla via della unificazione economica europea; chi ridurrà di più le barriere doganali, chi dedicherà la maggior quantità di progetti a programmi di investimento costruttivi riceverà percentuali proporzionalmente maggiori.

Secondo le previsioni che corrono, per esempio l'Italia dovrebbe ricevere nel prossimo esercizio ECA una cifra variabile fra i 350-380 milioni di dollari; metà le verrà accreditata per lo sviluppo del programma di importazione, l'altra metà sarebbe versata al fondo comune e liberata mano a mano che si realizzerà il programma governativo di investimenti costruttivi.

La proposta è abbastanza sensazionale e si ritiene all'ECA che sia stata messa avanti per far impressione sui senatori ed i deputati, ed è sfruttando questa situazione che Hoffman opera di sottrarre l'ECA al pendente controllo e di ottenere mano libera per assistere l'Europa nei prossimi critici due anni senza dovere ogni sei mesi presentarsi davanti alle commissioni parlamentari e render conto dei progressi naturalmente lenti e poco sensazionali fatti sulla via dell'unificazione economica.

Il voto di fiducia ottenuto dal governo De Gasperi, dopo la tumultuosa seduta alla Camera, è commentato favorevolmente. La struttura politica italiana — scrive un editoriale del New York Times *— in paragone di quella francese è assai più solida.*

Ma sia la situazione italiana che quella francese non permettono di dimenticare che «il Cremlino non si stanca mai nello sforzo di indebolire l'Europa, non abbandona mai i suoi fini e i suoi mezzi».

Ma ciò che preoccupa di più gli Stati Uniti non è la situazione italiana o francese, bensì quella dell'azione sovietica in Europa orientale.

Il processo Vogeler e le strane voci di proposte di conciliazione fatte a Tito direttamente da Stalin sono sintomi di una stessa azione politica che tende evidentemente a distruggere il prestigio occidentale nella delicata zona balcanica e danubiana. Nella ipotesi che le proposte a Tito siano vere, così al Dipartimento di Stato ci si dimostra completamente scettici sulla loro esistenza e in sostanza sulla loro efficacia. Ma esse dovrebbero servire a far riflettere molti americani sino a qual punto è utile spingersi nell'appoggio a Tito e indurli a non prestargli fiducia perchè pronto a negoziare contemporaneamente con Acheson e il Cominform. Ma non si esclude che sia lo stesso Tito a far circolare le voci per forzare la mano a Washington ed ottenere aiuti sempre maggiori sia economici che militari.

g. t.

Gli scioperi in Francia risolti in un fallimento

Il governo fa affluire truppe e rinforzi nei porti e dichiara che non tollererà agitazioni politiche - Lievi incidenti avvenuti a Nizza

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 17 febbraio.

La mobilitazione dei ferrovieri e dei minatori che la C.G.T. comunista aveva tentato oggi si è risolta con uno scottante insuccesso. Ascoltando l'appello alla calma e l'invito dei dirigenti sindacali socialisti, cattolici e indipendenti la grandissima maggioranza degli operai ha lavorato normalmente. Solo i minatori e i ferrovieri di stretta obbedienza comunista hanno fatto sciopero e si è visto che sono una minoranza. Il Governo aveva preso importanti provvedimenti per assicurare l'ordine pubblico e garantire la libertà di lavoro. La paura, questa volta, non ha agito e tutti i treni delle grandi linee sono partiti e arrivati normalmente, sebbene con un po' di ritardo. Il traffico invece è stato un po' disturbato nelle comunicazioni con i sobborghi. Per quanto riguarda le miniere del Nord si assicura che solo il 25 per cento degli operai sono stati assenti dal lavoro.

Il fallimento dello sciopero di oggi non ha tuttavia impedito che gli stessi organi sindacali comunisti abbiano ordinato per domani un altro sciopero di 24 ore in tre altre zone minerarie, nella Francia centrale e meridionale.

Intanto il Governo ha continuato ad adottare provvedimenti prudenziali per prevenire qualsiasi dimostrazione o sabotaggio per il mese venturo, al momento dell'arrivo delle armi americane ed ha inviato truppe e reparti di sicurezza nei porti dove avverranno gli sbarchi.

Dopo diversi colloqui con gli altri ministri e con le maggiori autorità, il ministro degli Interni, Henry Queuille, ha ordinato alle autorità di sicurezza di applicare tutti i regolamenti esistenti nel modo più rigoroso possibile, allo scopo di impedire disordini.

Le truppe fatte affluire nei porti sono pronte a scaricare le armi dalle navi, qualora gli scaricatori portuali si rifiutino di farlo in seguito agli ordini dei sindacati comunisti. Reparti delle guardie di sicurezza repubblicana, che dipendono direttamente da Queuille, sono stati posti in stato di all'erta allo scopo di proteggere le truppe durante le operazioni di scarico.

Oltre a ciò, il Governo ha ordinato che tutti i dipendenti statali che scioperano o non ottemperino alle istruzioni vengano licenziati e deferiti all'autorità giudiziaria. Gli operai degli arsenali governativi sono stati avvertiti che il Governo non tollererà alcun sciopero politico negli arsenali stessi.

I funzionari del Ministero degli Interni hanno fatto presente che, se necessario, il Governo ricorrerà ad una legge del 1939, che prevede pene da un minimo di dieci anni di lavori forzati al massimo della pena di morte per i reati di tradimento o di sabotaggio di materiale bellico.

E' stato inoltre fatto presente che il codice penale francese prevede pene sufficienti a far fronte a tutte le possibili situazioni d'emergenza. Tuttavia si apprende che il Governo starebbe già preparando un disegno di legge che definisca più strettamente le pene applicabili ai promotori di disordini e a coloro che vi hanno semplicemente preso parte. Al riguardo è stato fatto presente che alcune delle pene previste sono così severe che la magistratura potrebbe esitare ad applicarle se non fossero modificate ed aggiornate.

Gli unici incidenti della giornata sono avvenuti a Nizza. Per la seconda volta in due giorni, una colonna di dimostranti di circa 1500 persone, convocate dal locale p. c., si sono raccolte in centro, ove hanno ascoltato accese arringhe di un rappresentante della C.G.T. Hanno poi raggiunto la sede del *Nice Matin*, il principale quotidiano locale, per ripetere la dimostrazione ostile già avvenuta due giorni fa. Qui però essi hanno trovato ad attenderli, con moschetti al piede, 155 poliziotti e agenti.

In seguito ad un atto inconsulto di un giovane comunista sedicenne, che ha scagliato una bottiglia contro un agente del servizio d'ordine, è avvenuto un tafferuglio con qualche ferito e contuso. Dinanzi all'ostinazione dei dimostranti, ripetutamente e invano invitati a sciogliersi pacificamente, la polizia si è servita dei gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti. I disordini sono avvenuti proprio nell'ora in cui le vie adiacenti al quotidiano preso di mira erano piene di folla che si stava recando al teatro dell'Opera per una festa di gala del Carnevale.

In seguito ai ripetersi di questi disordini, il partito radical-socialista di Nizza ha inviato una protesta ai pubblici poteri affinchè prendano adeguate disposizioni per la tutela della sicurezza dei cittadini e per il mantenimento dell'ordine, in vista soprattutto del periodo particolarmente delicato per il gran numero di ospiti forestieri che sono adunati a Nizza in occasione del Carnevale.

In seguito al contegno degli elementi estremisti della città, che hanno provocato gli incidenti del 14 corrente all'atto dell'imbarco di materiale militare nel porto, il ministro della Difesa Nazionale ha annullato la visita che la squadra navale doveva fare a Nizza e a Villefranche dal 15 prossimo in poi.

m.

L'ex-regina Elena a Montpellier per una cura

Montpellier, 17 febbraio.

Proveniente da Parigi, l'ex-regina Elena è arrivata oggi a Montpellier dove rimarrà diverse settimane per motivi di cura. L'accompagna il conte Jacoarini.

LA PROPOSTA DI CHURCHILL

Perplessità laburista

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 febbraio.

A soli cinque giorni dalle elezioni, si riceve oggi l'impressione che il paese è rimasto stupefatto e non poco perplesso dal modo in cui i grandi oratori socialisti hanno ieri scartato come inopportuna e irresponsabile la proposta di Churchill di fare un tentativo presso Stalin per risolvere il problema della pace.

Bisogna deplorare profondamente, scrive nella sua rassegna odierna l'inviato del *News Chronicle*, che tanto Attlee quanto Bevin abbiano dato una risposta così gelida al gesto di Churchill. Scartare questa proposta come un gesto elettorale è stato da parte dei socialisti un grave errore di valutazione.

Se Bevin — scrive sempre il liberale *News Chronicle* — avesse avuto un barlume di immaginazione, avrebbe fatto sua senza esitare la proposta di Churchill, l'avrebbe ampliata e in tal modo avrebbe unito tutta la nazione su questo supremo problema e dato fin d'ora immenso impulso a qualunque governo si trovi al potere dopo le elezioni.

Certo è che, mentre i leaders dei partiti rovesciano nuvole di parole sulle masse elettorali, il paese è sempre più impaurito dalla situazione internazionale.

Winston Churchill intanto ha rinnovato e difeso stasera la sua proposta di nuovi tentativi affinchè sia posto fine alla guerra fredda. Churchill ha direttamente attaccato Bevin che aveva definito la sua iniziativa come «una proposta spaccona» ed ha detto che la sua idea non è affatto «stravagante». Del resto, egli ha proseguito, non c'è niente di scorretto nell'affrontare l'argomento proprio in un discorso elettorale.

c. m. f.

CRONACA CITTADINA

Il Veglione dei giornalisti al Carignano

Una notte di sbrigliata allegria nel teatro sfolgorante di luci e colori

Gli estrosi scenari dei pittori di Bardonecchia hanno dato alla sala un fascino nuovo - Spettacolo di grazia e di eleganza: i costumi dell'800 e quelli del '900

[illegible]

Una visione della sala mentre fervono le danze

Un morto e nove feriti in incidenti automobilistici

[illegible]

— Dolorosissimo, tragico, invece, l'incidente accaduto ieri all'alba nei pressi di Cimena, a Chivasso. Un camion carico di operai, che erano venuti a Torino per trascorrere lietamente la notte del giovedì grasso, sbandava, usciva di strada a velocità non inferiore [illegible]

« Dove, come, quando? »

[illegible] scabile della città di Torino, edita a cura delle Dame e Damine della Carità e pubblicata dalla « Satet » al prezzo di L. 300, a totale beneficio dei poveri. La pubblicazione, che tanto favore ha incontrato in passato nella cittadinanza, non mancherà di ritrovare quel successo che la sua utilità e praticità non rendono dubbio.

Centomila persone affollano la piazza Vittorio e la fiera dei vini

Le visite di Gianduja - 2 infortuni sui divertimenti: un giovane si ferisce su un'autopista; un altro si fa mozzare un orecchio da una scimmia

[illegible] hini che, secondo un'iniziativa del Sindaco, del Patronato scolastico e degli istituti benefici cittadini, hanno potuto trascorrere un'ora di allegria sulle giostre e sui baracconi gratuitamente offerti. Nel pomeriggio il transito degli autoveicoli attraverso la piazza era quasi completamente ostacolato dalla ressa di uomini, donne e bambini [illegible] Brioco, abitante in via Mantova, che lamentava un'escoriazione al ginocchio destro giudicata guaribile in pochi giorni; mezz'ora prima, mentre stava [illegible] una vetturetta in un'autopista veniva urtato bruscamente alle spalle da un altro automobilista dilettante e nello scossone riportava la predetta ferita.

Più grave e più singolare è il caso di Arturo Nasso fu Silvio, di [illegible] ciava contro l'inca[u]to e con un terribile morso gli staccava metà dell'orecchio sinistro; se non fossero subito accorsi gli inservienti del baraccone, probabilmente al Nasso sarebbe andata ancor peggio chè la bestia non sembrava disposta ad allentare la morsa. Al San Giovanni tuttavia egli si è dovuto far medicare un'ampia ferita lacero-contusa, giudicata guaribile in 8 giorni.

Fa brillare una mina e rimane gravemente ferito

Il disgraziato cercava materiale per ampliare la sua baita

Una gravissima sciagura è accaduta ieri mattina nella piccola frazione montana di Ayas, presso Aosta. Verso le 10 il contadino Romualdo Alliod di 34 anni si recava, con un amico, in una località appena fuori della frazione, dove lungo un sentiero si allineano grossi macigni. L'Alliod aveva intenzione di far brillare una mina in uno di quei massi e di ricavare materiale da costruzione: infatti la sua baita da tempo si era rivelata insufficiente ai bisogni della famiglia e aveva deciso di ampliarla.

Aiutato dal compagno, l'Alliod ricavava, con lo scalpello, una nicchia nel macigno e vi metteva la carica di dinamite. Poi preparava il dispositivo elettrico per fare scoccare la scintilla e provocare lo scoppio. Purtroppo, per imperfezione del congegno, il contatto avveniva improvvisamente: con una vampata [illegible] ed un cupo [illegible] la dinamite esplodeva e il masso si spaccava in più parti, sprizzando all'ingiro, con violenza furibonda, grossi frammenti e miriadi di schegge.

I due uomini erano a non più di cinque o sei metri dal macigno: l'Alliod restava investito in pieno e un frammento gli spaccava l'osso frontale, mentre tutto il corpo e il viso erano straziati. Invece l'altro — l'amico — [illegible] tato dallo spostamento d'aria a parecchi metri di distanza, si rialzava miracolosamente incolume: non aveva riportato ferita alcuna, se si eccettua qualche scalfittura di poco conto. Si rialzava e, atterrito, chiamava l'Alliod: Ma l'Alliod giaceva esanime al suolo, col viso irrorato di sangue. Immediatamente dava l'allarme e qualcuno correva a chiamare il medico del paese: questi, avvedutosi che le condizioni dell'infelice erano gravissime, lo caricava sulla sua macchina e lo trasportava, alla massima velocità, sino all'ospedale delle Molinette a Torino. L'Alliod è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Nuovo sistema di vendite rateali

Un nuovo sistema per permettere ai lavoratori di effettuare acquisti a rate, è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta da dirigenti dell'E.N.A.L. provinciale, dell'Associazione Commercianti, della Cassa di Risparmio. La semplicità del meccanismo e la serietà degli enti che se ne fanno patrocinatori, danno il massimo affidamento per la [illegible] dell'iniziativa. Speciali buoni del valore di 1000, 5000, 10.000 lire vengono distribuiti ai datori di lavoro ai quali i dipendenti potranno richiederli fino ad un ammontare massimo di una mensilità. Il datore di lavoro tratterrà poi la cifra sulle buste paga, rateata in dieci mensilità. Con quei buoni, il lavoratore potrà acquistare qualsiasi genere di merce in tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa. A loro volta i commercianti potranno immediatamente cambiare in circolante i buoni presso la Cassa di Risparmio la quale trattiene, per le spese generali dell'impresa, il 12 per cento della cifra.

Chi ci rimette, quindi, è soltanto il commerciante che di un buono da 1000, incassa soltanto 880 lire. Il datore di lavoro ha solo la noia di trattenere le dieci rate del prestito e di rimetterle all'ente. Massimo invece il vantaggio dei dipendenti che ottengono così prestiti senza pagare alcun interesse e con essi possono comprare cosa e dove, vogliono. Circa duecentocinquanta commercianti hanno già dato la loro adesione, impegnandosi a vender merce contro i buoni; molti industriali si sono dichiarati d'accordo.

Premi a donatori di sangue

Domani, alle 9,30, nel salone di Palazzo Madama, i donatori di sangue che già si sono prestati per più di 100 trasfusioni, riceveranno una pergamena e una medaglia d'oro. La cerimonia — alla quale interverranno le autorità cittadine e un rappresentante dell'Alto Commissario per la Sanità e l'Igiene — avrà carattere di particolare solennità, anche per dare un pubblico riconoscimento a questi benemeriti che, con sacrificio personale e senza alcun compenso, si prodigano per l'altrui salute.

I pensionati statali (A.P.I.S.) sono convocati in assemblea per domani domenica, ore 10, presso la sede di via Giuseppe Verdi n. 3.

Riaperta al transito la strada del Breuil. — L'Ufficio regionale per il turismo di Aosta, comunica che la strada Valtournanche-Breuil (Cervinia) ostruita giorni fa a seguito di fortissima nevicata, dopo intenso lavoro di sgombero, è stata riaperta ed è ora perfettamente transitabile.

L'on. Corbino parlerà domenica in mattina al teatro Carignano su « Politica economica e interna ». Nel pomeriggio egli prenderà parte ad una riunione nella sede del P. L. I.

Unione Culturale. — Stasera, alle 18, a Palazzo Carignano il prof. Remo Cantoni, che ha vinto il premio: « Salsomaggiore » con il libro: « La coscienza inquieta », terrà una conferenza dal titolo: « Il processo [illegible] ragione ».

L'on. Matteo Matteotti parlerà domani, alle ore 10, al teatro Alfieri sul tema: « La politica del P.S.U. ». L'ingresso è libero.

Uno sciopero è stato effettuato ieri in un reparto della Lancia. Anche alla Carrozzeria Monviso le maestranze hanno ieri sospeso il lavoro per questioni inerenti al cottimo.

BORSE

[illegible]

[illegible]					

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,775; Svizzera 144,[illegible].

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro [illegible]; marengo [illegible]; dollaro USA [illegible]; dollaro carta 670-674; franco svizzero 144-147; franco francese 176-178; oro fino [illegible]; argento 14,00-15.

Due sentenze riconfermano l'obbligatorietà dell'iscrizione all'istituto nazionale malattie

Sulla delicatissima questione del monopolio dell'assistenza mutualistica ai lavoratori si è pronunciata la nostra Corte d'Appello Sez. I (Pres. Peretti-Griva, consiglieri Alessio, Casoli, Frestamburgo, Manfredini, canc. Arena) con due sentenze depositate ieri in cancelleria. Come è noto le sentenze riguardano una causa promossa dall'Inam contro cinque compagnie di assicurazione di Torino ed una seconda causa promossa invece dal cotonificio Widemann contro l'Inam stesso. Entrambe, data la loro analogia, erano state abbinate per evitare un contrasto di giudicato e discusse dinanzi alla Corte.

Con queste due sentenze viene [illegible] riconosciuta la validità della legge n. 138 dell'11 gennaio 1943 con cui era concesso all'Inam il monopolio in materia mutualistica e, conseguentemente viene riaffermata l'obbligatorietà dei versamenti all'istituto stesso.

La lotta contro l'Inam ingaggiata subito dopo la liberazione era già sfociata in vertenze giudiziarie; senonchè il problema, in cui sono messi in gioco decine di miliardi e interessi profondi di milioni di lavoratori, di grandi istituti e di datori di lavoro, si presentava così complesso che si ebbero sentenze contrastanti. Ad esempio l'Inam era rimasto soccombente nella causa promossa contro le compagnie di assicurazione ed era invece risultato vittorioso nella causa che il cotonificio Widemann gli aveva intentato.

In questa seconda causa (relatore cons. Casoli) in cui gli interessi del cotonificio erano sostenuti dall'avv. Zola e quelli dell'Inam dagli avvocati Accossato di Torino e Matteucci di Roma, la Corte ha osservato che la legge 11 gennaio '43 « rappresenta un ulteriore passo sulla via della previdenza e dell'assistenza sociale » via iniziata a percorrere dall'Italia fin da tempi anteriori al fascismo, e che pertanto la materia in cui la legge suddetta incide « non ha radice nell'ordinamento fascista per essere una rispondente ad una esigenza sociale per mera coincidenza cronologica divenuta attuale e maturatasi in concreto provvedimento al tempo di quel deprecato regime ».

A proposito della identità concettuale fra la legge 11 gennaio 1943 e l'ordinamento corporativo, la sentenza afferma che « le leggi che hanno travolto il sistema corporativo fascista non hanno implicitamente abrogato la legge n. 138 del '43 ». E ciò tanto più deve dirsi se si considerano le successive provvidenze emanate dal governo della Repubblica Italiana tutte fondate sul presupposto della sussistenza e dell'attuale efficacia della legge in questione. Con questa sentenza viene confermata la decisione del Tribunale.

Nella causa contro le compagnie d'assicurazione (relatore cons. Alessio), la Corte osserva preliminarmente che le compagnie si « azzardano perfino a negare » che l'obbligatorietà dell'iscrizione all'Inam includesse tutte le specifiche categorie dei lavoratori, e ad affermare invece che tale obbligatorietà riguardasse soltanto le associazioni sindacali esemplificatamente elencate all'art. 4 della costitutiva dell'Ente. A tal proposito la sentenza dice: « Simile affermazione non può non apparire assolutamente arrischiata solo che abbia presunta la indiscutibile circostanza che nel regime corporativo fascista vigente all'emanazione di quella legge i lavoratori erano tutti senza eccezione alcuna irreggimentati nelle varie confederazioni elencate appunto all'art. 4.

A proposito, infine, del diritto invocato dalle compagnie, di costituire mutue aziendali, in base all'ordinanza 24 maggio 1945 dell'A.M.G., la Corte riconosce la validità di tale facoltà limitatamente al periodo 1 ottobre-31 dicembre '45 (giorno, questo, del trapasso dei poteri del governo militare alleato al legittimo governo italiano) e [illegible] che a partire dal 1° gennaio '46 le compagnie debbano corrispondere all'Istituto i contributi, tenendo conto delle spese direttamente sostenute per l'assistenza ai dipendenti.

In questa causa le parti erano patrocinate dall'avv. Ferreri (compagnie di assicurazione) e Accossato e Matteucci (Inam).

ECHI DI CRONACA

RINGRAZIAMENTO AL « MAGO DI BORDIGHERA ». Essendo guariti col fluido ed il massaggio terapeutico, applicatici gratuitamente dal « Mago di Bordighera », all'Albergo « Gran Mogol » di Torino, lo ringraziamo, con riconoscenza. A. Ferraris e C. Zeno, corso Vittorio 77, Torino.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezionamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica non un negozio. C.A.I.F., di Sibona, via Basilica 3 inf., Torino.

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franco Quattrocentesche. Novecento. Vendite rateali senza aumento, Via Barbaroux 26 (interno).

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 23-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 90, tel. [illegible] Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 16 18.

ADDIZIONATRICI da L. 99.000. Macchine scrivere da L. 90.000. Calcolatrici da L. 25.000. Tutte garantite. Mayo, via Botero 4, telefono [illegible].

MOBILIFICIO LOMBARDO letti di-300 Grande Esposiz. v. Campana 13 ang. v. Pr. Tommaso. [illegible] rateali. Impiegati operai. [illegible]

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11 p. 1° Venerdì, sabato, domenica 10-12 14-17.

MOBILI liquidazione provvisoria [illegible] concorrenza. Grandioso assortimento. Facilit. pagamento. Superga s. Belfiore 43 ang. F. Calusio

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Trio Alegiani 12,[illegible]; [illegible] - 13,21: L'autore della settimana - 13,35: Orchestra napoletana - 14,21: [illegible] - 14,[illegible]: Orchestra - 15,[illegible]: Orchestra melodica - 16: [illegible] - 16,[illegible]: Orchestra - 17: Teatro popolare: [illegible] - 19: [illegible] - 19,36: [illegible] - 19,[illegible]: Lotto - 20,[illegible]: [illegible] - 20,37: Orchestra [illegible] - 21,15: « Il Conte di Lussemburgo » di Franz Lehar - 22,30: Musica da ballo.

Rete Rossa - Ore 12,21: L'autore della settimana - 13,26: Orchestra - 14,25: Orchestra - 16,00: Chi è di scena - 16,30: Musica brillante - 17: [illegible] - 17,30: Musica da ballo - 18: Concerto sinfonico - 18,5: Orchestra - 19,45: Musica da ballo - 19,46: Lotto - 20,30: Varietà musicale da Parigi - 21,5: Il microfono è vostro - 21,45: La vedetta della settimana - 22,5: « Tragedia in [illegible] », radiodramma di G. F. Luzi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Minima 0,3; massima 13; media 10,9; pressione 744,9; umidità 60; cielo sereno; vento debole. Previsioni: Cielo sereno; vento debole; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

[illegible]

Morti 22 - Nati 29 - Matrimoni 9

SPETTACOLI

Al VITTORIA: *Furia dei tropici, di A. de Toth*

Promette più che non mantenga questo Furia ai tropici. Liquida frettolosamente una situazione impostata con forza. Will Slattery, un tenente pilota della marina americana distintosi per atti di valore, finita la guerra si mette al servizio di due loschi individui, che sotto colore di fabbricare caramelle, trafficano in stupefacenti. Quando uno dei due soci muore, Will, che sino a quel momento ha finto di non sapere che cosa di marcio nascondesse la loro attività, è dall'altro ricattato e costretto al silenzio; e questo proprio quando la Marina lo chiama a ricevere la ricompensa dovuta agli eroi. Ma c'è di più. Will ha incontrato un suo caro compagno d'armi e ravvisato nella moglie di lui un'antica e indimenticabile fiamma. Si ridesta la malsopita passione, e amico o non amico, egli fa tacere la voce della coscienza che gli parla per bocca di una a lui devota biondina, e si dispone a separare coloro che Dio congiunse. Ma al primo tentativo il dolore dell'amico lo ferma, e un ciclone che in quel punto si affaccia su Miami, lo aiuta a ritrovare la sinderesi, dandogli modo di riscattare con una grande prodezza aviatoria i suoi passati errori. E' proprio questa redenzione precipitata che lascia delusi; e insieme, l'improvviso abortire di motivi che s'annunziavano gagliardissimi, come quello del traffico di stupefacenti che sembrava dovesse avere tanto peso sul destino del protagonista. Questo è l'ottimo Richard Widmark, affiancato dalla giunonica Linda Darnell e da una vibrante Veronica Lake.

La rosa di Bagdad, di A. G. Domeneghini

Di questo film s'è ampiamente parlato quando fu presentato a Venezia nel settembre scorso. Parve allora, e pare oggi, non soltanto un atto coraggioso, un lodevole tentativo di dare al cinema italiano un lungo-metraggio di cartoni animati, ma un risultato bello e buono, una compiuta affermazione in questo difficile genere, dominio esclusivo, sino a oggi, del grande Disney. Tra fiaba e melodramma la Rosa di Bagdad cerca e apre una via nuova, e in una fantasia di colori e di suoni, gomitola con grazia un'infinità di trovatine. Frutto di sette anni di lavoro, nasconde sotto la facilità dell'ispirazione, le grandi fatiche che è costato al suo animato creatore, Anton Gino Domeneghini, e ai di lui innumerevoli, valenti collaboratori; e riesce dilettoso e piacevole non meno ai grandi che ai piccini. vice.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in « Occupati d'Amelia » di G. Feydeau.

Alfieri: ore 21 Compagnia Riviste Nino Taranto-Lucy D'Albert.

C.A.R., v. S. Fr. da Paola 43: ore 21 « [illegible] » [illegible]

Club La Florida p. Solferino tel. 46-621: 17; 21 Veglionissimo. Orch. Pepè Latini Pavesio c. Aldo Donà.

Smeraldo Club t. 682-470 Gelto 3 17; 22-5: 2 Or. Ortuso-Balocco c. Mariorana, Lotti, Cortese, Mezzo.

Tavernetta Bar Sestriere Assedo la 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegritti canta M. Montanari.

Castellino Danze: 17; ore 22 Veglionissimo Orchestra Orsatti.

Principe t. 76-961: ore 16; 21 Veglionissimo Orch. Marcello Zeme e i suoi solisti c. Marisia-Savelli.

Gay: Tutti giorni 17-21 Orchestra Angelini, organo Hammond.

Cin Cin P. Susa 41-420: 21-1 Orchestra Caramia, canta Merlini.

El Trocadero Club 17; 22 veglia.

Augustus: ore 17 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.

Garden cap. 13 Valsalice 60-912: Ser. prolung. 21-1 Omaggi profumi.

Club Magenta 11: 21,30 Veglionissimo mascher. Battaglie caramelle.

Salette Danze Valentino: Grande Veglione Orch. Martra c. E. Carlevero. Prenotaz. tavoli al 680-807.

Sala Gaudio: 16; 21 Veglionissimo.

La Serenella ore 21,30 Orch. Cuminatto Veglionissimo Carnevale.

CASTELLINO DANZE

Stasera ore 22 Veglionissimo

Il più giovane Gianduja del Piemonte premierà i costumi e le toilettes con il suo « Pan Mandorla Gilardetti », e Gilardetti junior con la sua Giacometta, allievi del M° Gherardi, si esibiranno in un quadretto d'ambiente.

Cotillons, sorprese, allegria! Caramelle Ferro & Grodner per tutti, Org. M° G. Cariga. Orch. Orsatti, cantano Nella Colombo e Marengo. Prenotare presso biglietteria Castellino Danze.

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 ang. p.za S. Carlo

Il nuovo ritrovo del M° Rossi Orchestra Marinetti, canta L. Benevene e il Duo Fasano. Stasera

VEGLIONISSIMO

Cotillons, doni, regali di prodotti Crystal. Abito da sera o mezza sera. Pren. 553.771. Domani ore 17 e 21 eleganti trattenimenti. Lunedì 17 e 21 rimembranze; martedì 17; 22 Veglia Addio Carnevale.

ACCADEMIA DANZE CAV

Programma Carnevale [illegible]

ORCH. ANGELINI NILLA PIZZI

Organo Hammond M° Masutti

Sabato: Perchè non sognar!

Domenica: Suoniamo la Cacoscella

Lunedì: Bolero - Bolero

Serale a prezzi normali

Martedì: Una notte al Mont Blanc tra « Mille Fiori » d'allegria. Premi Fueli cotillons e sorpresa.

SMERALDO CLUB DANZE

Stasera ore 22-5 Veglionissimo di Carnevale nell'elegante ritrovo. 2 Orch. Ortuso e Balocco, 4 ugole d'oro si esibiranno con le loro melodie e canzoni di successo. [illegible] La Maison Fleury Parfums. Premi a tutti e speciali alle maschere. Cotillons, Novità e soprattutto Allegria. Prenot. al 682.470.

DANZE PRINCIPE

Veglionissimo di Carnevale

Premi ai migliori costumi. Elegante veglia gentilmente offerta dalla Rumianca, con la elezione della Reginetta. Omaggi a tutte le dame, sorteggio di abbondanti ricchi doni, sorprese, attrazioni, cotillons. Direz. Organizz. Comm. Rag. Giuseppe Rapetti. Prenotazione tavoli.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE

Grande successo della fantasia a colori

BETTY BAKE

Stasera e martedì 21

Veglie di Carnevale

ALLA SERENELLA

Veglionissimo di Carnevale

Parteciperanno le note case Incom, Franchi film, Ariani, per la scelta di un'attrice per il film (... e venne subito sera). Cotillons, premi migliori costumi e più eleganti toilettes. Prenotare tavoli al 20.301.

LA FLORIDA CLUB

è lieta di annunziare per stasera

HAWAY - TORINO

il veglionissimo « Sull'onda della musica » di Pepè Latini con Aldo Donà e Piero Pavesio.

KIFF - TEBBI

Leopardi con bretelle, elefanti con le ghette, i leoni in bicicletta, sono cose da veder. Stasera Gran Veglione di Carnevale al

Plateau Dansant Lutrario

APOLLO DANZE

Questa sera Tradizionale Veglione di Carnevale. Elezione Miss Apollo. Ricchi premi offerti dalla Ditta Lauro Olivo Fidel.

CARNEVALE DEGLI DEI

E' il Veglionissimo di stasera da De Benedetti - piazza Carignano. Sorprese - Novità. Prenotate i tavoli al 51.489.

CLUB ALHAMBRA DANZE

Via Nizza 60. Vi attende stasera al Veglionissimo di Carnevale. Premi sorprese e cotillons. Orch. Medici. Prenotarsi al 60.735.

IDEAL DANZE

Stasera Grande Veglione Cinema. Ricchi premi, cotillons. Prenotazione tavoli telef. 56.470.

SALA GAUDIO DANZE

Ore 21 Veglione, Cotillons e ricchi omaggi offerti dai Magazzini OVER. Prenotatevi all'60.775.

CIN CIN DANZE

Piazzale Porta Susa - Tel. 41.420. Fontaria Carnevalesca. Serata prolungata. Cotillons e sorprese.

DANZE NIZZA 34

Veglionissimo. Cotillons, sorteggi. Quartetto Melody. Pren. [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Disperato amore » con Ida Lupino e Dane Clark.

Astor: « Il ventaglio » Jeanne Crain, Sanders, Pomer. 200, sera 250.

Corso: « Duello senza onore » Massimo Girotti, A. Bach, Dowling.

Doria: « Vulcano » Anna Magnani, Rossano Brazzi, Geraldine Brooks. Platea L. 200, Poltrone L. 250.

Lux: « Ero uno sposo di guerra » Cary Grant, Ann Sheridan. Platea L. 200, Galleria L. 250.

Metro-Cristallo: technic. « La rosa di Bagdad ». Disegni animati primo premio internazionale Venezia. Mattinate ore 10,30 a L. 130.

Reposi: « Giubbe rosse » technicolor con Gary Cooper, P. Goddard.

Torino: « Notti argentine » techn. Betty Grable, Don Ameche. Ap. 10

Vittoria: « Furia dei tropici » Richard Widmark, Linda Darnell, Veronica Lake. Plat. 200, Gall. 250

Alexandra: « Tre settimane d'amore » Alice Faye, C. Miranda, Payne

Alpi: « Gli invincibili » G. Cooper.

Ariston: « L'invincibile Mc Gurk » Wallace Beery, Dean Stockwell.

Augustus: « E' primavera » un film di Renato Castellani.

Capitol: « E' primavera » un film di Renato Castellani.

Faro: « Biancaneve e i sette nani » technicolor di Walt Disney.

Hollywood: « Botta su Caraibi » Red Skelton, Eleanor Powell.

Ideal: « Biancaneve e i sette nani » technicolor di Walt Disney.

Massimo: « Imperatore Capri » Totò

Nazionale: « Botta su Caraibi » con Red Skelton, Eleanor Powell.

Principe: « Il lupo della Sila » A. Nazzari, S. Mangano, Bernas, U. 22

Statuto: Imperatore di Capri Totò

Asti: « Le Dolly Sisters », Ap. 10.

Mignon: « Al tuo ritorno » e Comp. Rivista Pirollo 17 e 21,15.

Olimpia: « Yvonne la nuit » Totò.

Pe: Avventura al Brasile. Crosby

P. Nuova: Fossa dei serpenti a. 10

Regina: « Scheherazade » Varietà.

Romano: « Sabotatori » Cummings e Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Pelico 44-077: « Bianche scogliere di Dover » I. Dunne, Marshall.

Esperia: « Luna senza miele » Col.

Imperiale: « Signora dei tropici » V.

Italiana: Licenza d'amore ap. 16.

Vinzaglio: « Riso amaro » Mangano

Eliseo: « Il mago di Oz » technic.

Frejus: « Signora del fiume » tech.

S. Paolo: « Mio corpo ti scalderà »

Belgio Abbandonata viaggio nozze

Corallo 80-521: « Amico pubblico n. 1 » Clark Gable, Myrna Loy.

Eridano: « La bella dello Yukon » technic. Y. De Carlo, R. Scott.

Orepti: « Arca di Noè » G. Pinotto

Radium: « Lunga attesa » C. Gable,

V. Veneto: « Totò cerca casa » con Totò, A. Mangini, M. Merlini a. 14

Astra: « Totò cerca casa » Totò.

Bernini: « Ostaggio » Errol Flynn.

Excelsior: « Yvonne la nuit » con Totò, Olga Villi, E. De Filippo.

Odeon: « Riso amaro » S. Mangano

Star: « Il terzo uomo » A. Valli

Adua: « Strega rossa » Varietà.

Aurora: Avvent. Wyoming. Beery

Brescia: Cielo può attendere tech.

Fertina: « Giovanna d'Arco » techn. con Ingrid Bergman. Apert. 10,30.

Nord: « Abbandonata » D. Del Rio

Oriente (Barca): Nome della legge.

Palermo: « Giovanna d'Arco » tech. Ingrid Bergman. Inizio 19 e 21,45

R. Parco: Avventure Olivier Twist

Sociale: « Il cucciolo » technicolor.

Colosseo: « I pirati di Capri ».

Italia: « Spia lancieri » Varietà 21

Piemonte: Femmina folle. Tierney

Spezia: Corrispondente X C. Gable

Apollo: « I pirati di Capri ».

Diana: « La fuciclaio Mc Donald »

Doria: « Canaglia eroica » technic.

Edera: « Governante rubacuori ».

Lucento: « Sogno di Allah ».

Roma: « Spade insanguinate » tech.

ASTOR

Una romantica e appassionante [illegible] d'amore!

IL VENTAGLIO

con JEANNE CRAIN

G. SANDERS - M. CARRELL

E' un film 20th Century Fox

VITTORIA

Episodi di epica grandezza nel film 20th Century Fox

Furia dei tropici

con RICHARD WIDMARK

LINDA DARNELL - V. LAKE

GRANDE SUCCESSO AL CINEMA METRO

UN PO' DI POESIA PER IL VOSTRO CUORE

La vita è una grande favola a colori, dove quasi sempre i maghi malvagi sono più forti dei genii generosi. Ma è la poesia del cuore che dà forza e dà conforto. "La Rosa di Bagdad" è un film che fa bene al cuore. È un lungometraggio a disegni animati che lo commuoverà e che vi farà sognare.

LA ROSA DI BAGDAD

UN INCANTEVOLE FILM IN TECHNICOLOR

MUSICA DI RICCARDO PICK MANGIAGALLI

1° PREMIO INTERNAZIONALE AL FESTIVAL DI VENEZIA

"LA ROSA DI BAGDAD" È EDITA IN VOLUME DA BALDINI E CASTOLDI - MILANO

PER L'INGHILTERRA CERCANSI

cuoca di prim'ordine o governante casa ed una cameriera con molti anni di esperienza e referenze di prim'ordine, per casa moderna attrezzatissima, piccola famiglia con altra servitù. Buon trattamento e salario. Offerte dettagliate a: Box 416 P, Strand House, LONDON W. C. 2, England

C.A.T.T.A.N.E.O.

AVVOLGIBILI e TENDE

Via Giotto, 22 Telef. 690.773

PATTO COL DIAVOLO

PROSSIMO DEBUTTO

in eccezionale avanspettacolo della grande formazione di rivista

PIETRO DE VICO

METRO

DOMANI DOMENICA ORE 10,00

GRANDE MATTINATA PER I PICCOLI

della deliziosa fiaba in TECHNICOLOR

LA ROSA DI BAGDAD

INGRESSO L. 110

Gli adulti non saranno ammessi se non accompagnati da bambini

A TUTTI I PICCOLI l'Esercizio Ind. Rivolta offrirà un palloncino omaggio.

Imminente un film di GUARESCHI « GENTE COSI' »

IDEAL - FARO

DOMANI ORE 10,15

GRANDE MATTINATA DEI BAMBINI

BIANCANEVE E I SETTE NANI

TECHNICOLOR di WALT DISNEY

Tutti i bambini indistintamente pagano

— POMERIGGIO — ULTIME REPLICHE

AVVISO

Per gentile concessione degli « Artisti Associati » e del « CINE LUX » considerato il crescente GRANDE SUCCESSO di

VULCANO

con ANNA MAGNANI GERALDINE BROOKS e ROSSANO BRAZZI

Regia di WILLIAM DIETERLE

LE REPLICHE CONTINUANO DA OGGI al Cinema DORIA

Grande successo al CORSO

di un film italiano che sta conquistando i mercati esteri superando vittoriosamente il confronto con la più applaudita produzione mondiale:

DUELLO senza ONORE

con ANNETTE BACH MASSIMO GIROTTI DORIS DOWLING

Questa nuova produzione della « serie d'oro » MANENTI ha le doti artistiche e le qualità spettacolari per conquistare e commuovere ogni categoria di pubblico.

MARGIE

OGGI CINE LUX OGGI

IO ERO UNO SPOSO DI GUERRA

con CARY GRANT e ANN SHERIDAN

Nessuna frase pubblicitaria - Un solo consiglio:

.... "ANDATE A VEDERLO!" ....

E' UN FILM 20th CENTURY FOX

La sorte della civiltà è nelle nostre mani

Come nascono, come si sviluppano e come si dissolvono e periscono le civiltà? Tale il problema cui lo storico e sociologo inglese Arnold J. Toynbee, professore all'Università di Londra e direttore del Royal Institute of International Affairs, ha tentato di rispondere con la sua monumentale opera *A Study of History*: esame in questi anni, al centro dell'interesse e delle discussioni degli storici britannici e americani. Si tratta, in sostanza, di una vasta e minuziosa indagine comparata delle varie civiltà in cui si è articolato il corso della storia, mirante a stabilire le leggi del loro svolgimento e, insieme, a ricavare dallo studio del passato una lezione la quale valga a illuminare e regolare la nostra azione nel presente.

Nella sua stesura originale, *A Study of History* consta finora di sei volumi, di circa tremila pagine (altri, in numero non precisato, sono in preparazione). Ma tre anni fa ne venne pubblicato, a cura di D. C. Sommervell, un *abridgement*, fedelissimo, di poco più di settecento pagine, che è stato ora opportunamente tradotto in italiano, con il titolo *Le civiltà nella storia* (Torino, Einaudi), quasi contemporaneamente a una raccolta di saggi, *Civiltà al paragone* (Milano, Bompiani), che su vari punti lo completa e lo prolunga. L'eccezionale risonanza che l'opera del Toynbee ha avuto tra le persone colte del mondo anglosassone, e specialmente degli Stati Uniti, si deve a tale compendio, che, se talvolta sacrifica alla esigenza della brevità quel che costituisce la maggiore attrattiva dell'edizione originale — la felicità della forma letteraria, la ricchezza dell'informazione e la suggestiva finezza di talune analisi particolari — ne mette, in compenso, in più nitido risalto il disegno generale: del resto, abbastanza semplice.

Per il Toynbee, ogni civiltà sorge sotto lo stimolo di una «sfida» lanciata a un gruppo umano — il quale vi replica vittoriosamente — da condizioni di ambiente o di vita difficili e ostili: un clima duro, un territorio povero o vergine, la pressione, esterna o interna, di altri gruppi. Si sviluppa e matura, in un processo di crescente autodeterminazione, grazie a nuove «risposte» vittoriose a ulteriori «sfide», insorgenti dal suo stesso sviluppo interno. Si dissolve e perisce quando i suoi elementi propulsori, perdendo la propria energia inventiva, si trasformano da minoranze creatrici in minoranze dominanti, incapaci di conservare la loro preminenza altrimenti che con la forza: provocando così la secessione sociale delle masse, le quali si trasformano, a loro volta, in un «proletariato», interno o esterno, ribelle e ostile.

Non è qui il luogo di discutere l'assunto o le conclusioni dell'opera del Toynbee: rinnovato tentativo di filosofia della storia, il quale non sfugge alle difficoltà e alle obiezioni di principio cui vanno inevitabilmente incontro simili tentativi. Mette conto piuttosto di rilevare che egli, pur ritenendo possibile ricavare dall'esame comparativo delle varie civiltà, leggi uniformi e costanti, non è però un determinista; e, pur affermando che il loro svolgimento obbedisce a un ritmo o movimento ciclico, nega tuttavia che il corso della storia, considerato nella sua interezza, sottostia a una legge ciclica e debba, quindi, concepirsi come necessario e predeterminato. Per lui, la circolarità non esclude il progresso (un progresso non automatico nè unilineare, anzi insidiato e interrotto da bruschi arresti, da deviazioni, da fenomeni involutivi): allo stesso modo che il fatto che un veicolo non può muoversi se non in virtù del moto delle sue ruote intorno ai loro assi non significa che esso sia costretto a muoversi, come una giostra, in un senso circolare. La storia è opera di libertà: manifestazione del potere creativo dell'uomo, della sua capacità di replicare con risposte originali alle sfide lanciategli dall'ambiente o dai problemi del suo stesso sviluppo. E, come tale, è un processo aperto e imprevedibile: il cui ritmo essenziale è un ritmo di creazione e di progresso.

Si avverte qui, chiarissima, un'eco della filosofia bergsoniana. A questa il Toynbee si accosta altresì nell'attribuire una importanza fondamentale, nella evoluzione storica, ai fattori spirituali in confronto di quelli naturalistici o economici (ch'egli tende anzi a sottovalutare) e una funzione preminente, nella creazione della civiltà, alle *élites* dirigenti, e specialmente alle personalità demiurgiche (che le masse si limiterebbero a «imitare» e seguire, a più o meno grande distanza): nonché nella finale visione religiosa della storia, a cui — a giudicare dai saggi di *Civiltà al paragone* — egli sembra oggi inclinare sempre più.

Non meno evidente è, nella sua opera, l'assunto polemico nei confronti dello Spengler: della sua interpretazione biologica della storia, del suo concetto delle società come organismi naturali chiusi, delle sue pessimistiche previsioni sull'imminente e fatale «tramonto dell'Occidente». Delle ventisei civiltà sorte via via nel corso della storia sedici sono perite; e nove delle dieci superstiti sono ormai moribonde o minacciate di assimilazione da parte della decima: quella occidentale. Ma tale constatazione non deve indurci ad affermare che una sorte simile attende inevitabilmente anche la nostra o a proporre «l'enigma del nostro destino al cieco arbitrato della statistica». La lezione della storia non va considerata alla stregua dell'oroscopo di un astrologo: somiglia piuttosto a una carta di navigazione, col sussidio della quale si può assicurare alla propria nave, pur tra scogli e pericoli, una rotta felice.

Certo, il Toynbee riconosce che oggi la nostra società si trova di fronte a una «sfida» senza precedenti: impegnata in una crisi il cui esito sembra legato alle stesse sorti dell'intera civiltà, minacciata d'una distruzione completa e definitiva. Ma — convinto com'è che «nessuna sorte *Necessitas* ci sovrasta» e che «la scelta tra la vita e la morte è nelle nostre mani» — trae da tale situazione non una ragione di disperare, ma un incentivo per richiamare individui e popoli al senso del loro impegno morale e della loro responsabilità storica: «Sta in noi dare alla storia, nel caso nostro, una svolta nuova, un esito senza precedenti. Noi non possiamo barare al gioco, addossando le nostre responsabilità alle spalle di Dio. Dobbiamo assumercele noi stessi».

Paolo Serini

L'ex-presidente Hoover passa l'inverno in Florida, con il nipote Andrew, dedicandosi allo sport della pesca

Storia di un uomo che vendeva le onorificenze per conto di Lloyd George

Un personaggio da romanzo nella società inglese - Splendori da nababbo, somme favolose; e girava in tassì - La morte della moglie e il testamento sul menù - Un pò di prigione, e poi scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, febbraio.

Intorno al 1930 fu celeberrimo a Londra il signor Maundy Gregory. A vederlo sembrava un personaggio di Balzac: solenne, dignitosissimo, sempre in giubba a code o in abito da sera, e il panciotto attraversato da una catena da orologio di diamanti, dalla quale pendeva la croce di un esotico ordine cavalleresco in oro e pietre preziose. Invece di una bella automobile adoprava un tassì che non serviva altri che lui, ciò che era ad un tempo modesto ed eccentrico.

Godeva fama di ospitalità favolosa; i suoi pranzi, quasi sempre all'Hôtel Carlton, erano luculliani; sovente, durante il pranzo, tirava fuori dalla tasca una catenina da orologio adorna di perle e un portasigarette d'oro cesellato: se il commensale lo ammirava glielo donava con la semplicità di chi vi offre una sigaretta e soggiunge: «Tienti pure tutto il pacchetto».

Un Club di lusso

Verso il 1925 comprò un Circolo, il bellissimo Ambassadors Club, presso l'aristocratica Bond Street; ne fece un locale lussuosissimo, che gli serviva per convitarvi e intrattenervi gli amici e i clienti. C'era, in quel Circolo, un ascensore segreto, che dall'anticamera del gran salone portava dentro un appartamento privato al secondo piano; un ascensore da favola persiana o da romanzo giallo. Correvano sul conto del signor Maundy Gregory storie strane; il direttore del Circolo, un ex-cameriere italiano dalle fattezze apollinee, girava ingioiellato come una cortigiana, e per il suo compleanno il signor Gregory gli aveva regalato una automobile Rolls Royce.

Ma il signor Maundy Gregory chiedeva misteri ben più profondi. Faceva il venditore di quelle onorificenze politiche che in Inghilterra portano al decorato un titolo nobiliare. Quanti membri della Camera dei Lords, quanti Baronetti o semplici Sir che ancor oggi adornano il *Chi E'?* inglese ricevettero il loro titolo negoziandolo con Maundy Gregory? Ci fu un momento, dopo il 1918, che Maundy Gregory fu l'agente ufficiale di Lloyd George per la vendita delle onorificenze allo scopo di riempire i forzieri del Partito.

Arthur John Michael Maundy Gregory, Commendatore del Venerabile Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme, Commendatore del Nobilissimo Ordine di Pio XI, Commendatore dell'Ordine della Rosa Bianca della Finlandia, Gran Cordone dell'Ordine di Danilo del Montenegro, Gran Cordone dell'Ordine Tunisino di Nichan Iftikhar, eccetera, figlio di un vicario anglicano spiantatissimo, era venuto a Londra in gioventù dall'Università di Cambridge, e si era convertito cattolico. S'era dato agli affari, e nel corso di un finanziamento di un'operetta, aveva conosciuto la moglie di un compositore, Dorothy Rosse, con la quale visse sempre. E' questo un particolare importantissimo, perché la morte della Rosse ebbe parte notevole nello scandalo di Maundy Gregory.

Agenzia di informazioni

Verso il 1910 fondò un'agenzia di informazioni di tipo unico; specializzata nel tenere informati i grandi alberghi, i gioiellieri e i sarti di lusso sugli antecedenti e sulle attività dei clienti cosmopoliti. Il 1914 lo mise in rapporti con il Servizio Segreto. Maundy Gregory soleva vantarsi di aver organizzato nel suo lavoro di controspionaggio più di mille agenti segreti.

Nel '19 un vecchio gentiluomo scozzese, ch'era segretario confidenziale di Lord Balfour e conosceva il mondo politico come le sue saccoccie, dette al Gregory un'idea: mettersi a fare il mediatore di onorificenze. Lloyd George il cui governo di coalizione aveva vinto le elezioni del dicembre 1918, aveva davanti un futuro piuttosto incerto. I fondi del Partito erano bassi, e c'era per contro un largo numero di pescicani che sarebbero stati felicissimi di tornar utili a Lloyd George per una piacevole onorificenza. Ma in Inghilterra c'è un limite a ciò che un ministro può fare; e soltanto un privato poteva agire da mediatore di onorificenze.

Maundy Gregory era da solo più imponente di tutto un Gabinetto. Fondò un giornale chiamato equivocamente *The Whitehall Gazette*, che si qualificava come l'organo dell'alta burocrazia. Aperse, al numero 38 della Parliament Street, degli uffici che erano il non plus ultra del lusso e della dignità. Il cliente era ricevuto da un usciere in uniforme, simile a quello dell'anticamera di un ministro, e dopo aver aspettato in una comoda saletta si sentiva dire: «Ora il signor Maundy Gregory vi attende nella Cancelleria».

L'effetto di tutto questo su un industriale della provincia, che ancor aveva sulla coscienza il milioncino di sterline frodato sulle forniture di guerra, era immediato. Il sig. Maundy Gregory conosceva l'arte di ingraziarsi un cliente e tenerlo a distanza nel tempo stesso; finchè il momento di entrare in argomento veniva: «Voi capite che nonostante gli eccellenti servigi che avete reso al governo, e che io so che sono stati apprezzatissimi in alto loco, è necessario ungere qualche rotellina per aprire le porte».

Sospetti di avvelenamento

Gregory allora comunicava le sue tariffe, breve e semplice: 100.000 sterline per un titolo di Lord; 40.000 per Baronetto; se il cliente si accontentava di essere Sir, bastavano 10.000. Bisogna dire che gli affari trattati dal signor Gregory erano onestissimi: il denaro pagato dal cliente veniva passato a chi di dovere, e il signor Gregory si tratteneva soltanto una lauta commissione. Le somme così transatte furono enormi. Il Gregory confessò che per le sue mani erano passati più di due milioni di sterline.

La sua esistenza si svolgeva così. Al mattino andava da casa all'ufficio nel suo tassì privato, sempre vestito di quel blù detto di mezzanotte che alla luce artificiale era meno cupo del nero. Alla sera l'autista Tom aveva l'ordine di ricondurlo al centro passando per il rondò di Palazzo Buckingham: a quel punto il signor Maundy Gregory accendeva la lampadina nell'interno del tassì affinchè i passanti potessero vederlo solenne e dignitoso e magari pensare che usciva da un intimo colloquio a Palazzo Reale.

Lo scrittore Arthur Symons, che lo menziona nel suo bizzarro libro *Alla ricerca del Barone Corvo*, dice che spendeva in maniera favolosa: «sembrava veramente, per la sua stravaganza, che possedesse una Zecca privata».

Nel '25 Lloyd George era tramontato, e il Parlamento votò una legge per la Prevenzione e l'Abuso delle Onorificenze. Era, si disse nei corridoi della Camera dei Comuni, la Legge anti-Lloyd George. Maundy Gregory continuò a prosperare. Ma nel 1932 la signora Rosse morì. Maundy Gregory fu chiamato a casa d'improvviso da una colazione all'Hotel Savoy con l'ex Re Giorgio di Grecia per la cui restaurazione egli lavorava. Arrivò a casa appena in tempo per far scrivere alla signora Rosse un testamento sul menù della colazione, a piè del quale l'ex-Re di Grecia aveva messo l'autografo.

Pochi mesi dopo la Polizia sollevò sospetti d'avvelenamento della Signora Rosse, Maundy Gregory se la cavò per il rotto della cuffia.

Nel '33 venne la *débâcle*. La causa intentata contro il Gregory rimane uno dei segreti politici di quell'epoca. Il Gregory fu processato per avere ottenuto dal Comandante di Marina Billyard-Leake la somma di 10.000 sterline per ottenergli un'onorificenza in contravvenzione alla Legge del 1925. Il processo fu tutto imbottito di mistero. Persino il Procuratore dello Stato chiese al Tribunale di giudicare l'imputato sommariamente. Maundy Gregory fu condannato a due mesi di reclusione, da un magistrato che aveva l'aria di non sapere se dovesse mandarlo in prigione o stringergli la mano. Passò i due mesi a fare il bibliotecario nel carcere di Worm Wood Scrubs a Londra; e quando uscì scomparve. Letteralmente scomparve. Nell'ottobre del 1943 si seppe che era stato visto all'Hotel Marigny di Parigi mentre partiva per la zona non occupata. Poi non se ne è mai più saputo nulla. Ora si bisbiglia che stanno per uscire le sue Memorie. Saranno sensazionalissime.

C. M. Franzero

MORTO, CON SCIOSCIAMMOCCA, IL TEMPO FELICE

I napoletani non ridono più

Era, don Edoardo Scarpetta, l'attore della lira-oro, e donna Rosa rivaleggiava per bellezza e gioielli con la Regina Margherita - Oggi, a ripensarci, meglio si avverte l'onda amara, la tristezza della nostra età

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, febbraio.

I napoletani non sorridono nè ridono più. Hanno perfino disimparato quel loro antico motto: «non te ne 'ncarrica» (non dare peso ai fastidi della vita) nel quale concentravano una parte della loro filosofia. Come, del resto, potrebbero ridere e sorridere delle loro presenti condizioni? Dal tempo dei tempi l'economia politica del napoletano consisteva nella ricerca e nel trovamento di «diciannove soldi per fare la lira».

Specchio della borghesia

Voleva dire che dal tempo dei tempi l'indigente a Napoli possedeva almeno un soldo, cinque centesimi. Proporzionalmente alla moneta inflazionata, adesso, quel soldo il napoletano disoccupato, smarrito, disfatto non lo possiede più. Perciò ha smesso di ridere.

Con questo facile determinismo economico vorrei spiegare tra l'altro anche il tramonto delle grandi dinastie comiche napoletane. Gli ultimi rappresentanti dell'arte del ridere sono emigrati da tempo: i De Filippo, Totò, Taranto. La tradizione d'un teatro simile in cui quelle numerose e fiorenti famiglie di attori perpetuavano il genio gaio, satirico, filosofico del Pulcinella e poi del don Felice andò in fumo con l'incendio del teatro Nuovo. Edoardo Scarpetta era ancora vivo, sebbene già da molti anni fuori del palcoscenico; quando morì e Felice Sciosciammocca cessò di esistere anche di riflesso, a Napoli, nel senso antico, non si rise più. Subentrò il tetro, pensoso umorismo di Eduardo de Filippo e, anche, la deformazione mimica angosciosa e grottesca di Totò. Era già teatro di un'altra epoca, di un'epoca infelice tra la dittatura e la sconfitta; ma anche di dopo, di oggi.

Nè è lecito supporre che tutti i napoletani di oggi ricordino nel loro quotidiano assillo di vivere, l'epoca beata della risata; l'epoca in cui un comico di singolare potenza, Edoardo Scarpetta, per non si sa quale misterioso istinto e intuito d'arte creava accanto al Pulcinella e sull'istesso palcoscenico del teatro «San Carlino» un tipo di napolitano più attuale e vero rispetto al Pulcinella servo filosofo in una società feudale di baroni, principi, marchesi in giamberghe di seta, pantaloni di ginocchio e tricorno: un mondo nel quale non era ancora comparsa la borghesia, economa, letterata e ambiziosa.

A Napoli, dopo il 1860 questa borghesia che aveva già fatte le barricate nel maggio del '48 e dato mano a Garibaldi nella conquista del Mezzogiorno, venne impersonata da Edoardo Scarpetta che Vittorio Emanuele II andava ad applaudire da un palchetto del «San Carlino» tornando lì tra gli immensi mustacchi e il pizzo nero, clamorose risate. Quando il Pulcinella Antonio Petito morì sul palcoscenico durante una rappresentazione, don Felice Sciosciammocca restò padrone del campo a incarnare il mito allegro di un Mezzogiorno che sperava di costruire la propria fortuna in seno all'Italia unita.

La borghesia napoletana andava a divertirsi ma anche un poco a specchiarsi nelle commedie in cui Sciosciammocca, povero, affamato, disoccupato, pieno di guai al primo atto finisce col trovare — furbo e fortunato — agi e felicità al terzo. La ricchezza di Scarpetta cresceva contemporaneamente al diminuire del disavanzo nel bilancio dello Stato. Don Felice Sciosciammocca fu l'attore della lira-oro e la sua gloria culminò al tempo della conversione della rendita. Donna Rosa Scarpetta si poteva permettere di rivaleggiare per bellezza e gioielli con la stessa Regina Margherita; gli incassi di una sola commedia — «Na Santarella», era il titolo — consentivano a don Eduardo di costruire una grossa villa in stile medioevale sulla collina del Vomero alla quale appose il motto: «Qui rido io». I napoletani erano felici che egli ridesse poichè ogni sera potevano ridere anch'essi; così gli dettero danari per levare anche un grande palazzo sulla via dei Mille, nella zona aristocratica della città, quasi a completare la evoluzione borghese di Felice Sciosciammocca.

Il museo della risata

In questa casa dal grande atrio di piperno, Scarpetta dispose le statue di gesso di se stesso nelle sue maggiori interpretazioni. Scelse l'appartamento dell'ultimo piano e gli altri destinò ai figli e alla figlia Maria.

Nelle stanze raccoglieva così i cimeli della sua vita felice; ritiratosi dal palcoscenico li ordinò a poco a poco in un museo della risata. Coprì le pareti dello studio con quattro fotografie al naturale di Felice Sciosciammocca nei momenti più comici delle commedie famose: «Miseria e Nobiltà», «Viaggio di nozze», «Vi che m'ha fatto frateme» e «'O turco napulitano»; attorno dispose i ritratti variatissimi dei suoi compagni del «San Carlino»: Antonio Petito, Pasquale de Angelis, Pasquale Altavilla, Raffaele di Napoli capostipiti di intere generazioni di attori; creò l'archivio dei manifesti, dei «borderò», dei copioni che gli erano serviti a crearsi fama e ricchezza, raccolse pure le fotografie dei suoi film, poichè la casa Bassegno gli affidò l'esecuzione per lo schermo di tre o quattro commedie sue, e — come sacre reliquie — la lettera di Giovanni Bovio per la scelta della commedia «Miseria e Nobiltà» alla Mostra d'arte drammatica di Torino, nel 1898 («l'arte vostra — gli dice il filosofo — aggiunge un filo alla trama della vita»); l'altra di Benedetto Croce a proposito di polemiche sul teatro, in cui si sostiene la inesistenza di «teatri» ma l'esistenza di «attori» attorno ai quali i teatri si formano; quella di Ferdinando Martini che afferma: «Il primo atto di «Miseria e Nobiltà» potrebbe firmarlo Molière».

Tra queste memorie si scoprono testimonianze di altri affetti di don Eduardo e prime fra tutti quelle per la figlia Maria: fotografie, ingenue strofe per i compleanni di lei, due lunghi epitalami per le sue nozze con Mario Mangini. Tanto amore, la figlia ripagò teneramente ed anche con un libro che esce in questi giorni, «Felice Sciosciammocca, mio padre» (ed. Morano, Napoli). Lo trovo in bozze sulla vecchia scrivania dell'attore, lasciato a mezzo della revisione da Maria che riposando di quel lavoro si mise a suonare sul violino un'aria della «Thaïs» di Massenet e in questo dolce abbandono musicale morì, all'improvviso.

Il coscritto e la Silver Star

Anche quei fogli scompaginati mi pare debbano trovare posto tra i cimeli scarpettiani. Contengono episodi, aneddoti, vecchie polemiche, tratti biografici riscritti dalla cara buona Maria, con mano lieve. Affacciato sul vecchio feltro del tavolo, incrostato di inchiostri secchi, inchiostri traboccati dal calamaio comico di don Edoardo, leggo qualche annotazione: «Avevo imparato a considerare la risata come qualche cosa di sacro»; più oltre: «Diceva che in teatro bisogna far ridere il pubblico con le cose serie». Felice Sciosciammocca rideva, infatti, raramente; il volto di don Edoardo Scarpetta, solcato a [illegible] nelle guancie da due solchi, quasi due rughe fissate nella cartapesta di una maschera antica, si prestava a questa pensosa e ridicola serietà.

Durante l'invasione alleata la casa di Scarpetta venne requisita, come tutte le case signorili di Napoli. Lentamente decadendo la fortuna e le illusioni di quella borghesia che Scarpetta aveva impersonato, anche la sua fortuna decadeva e lui da prima, poi i figli avevano venduto la villa «La Santarella» e tutti gli appartamenti del palazzo. Restava la casa, il museo di Sciosciammocca. Al primo entrarvi gli ufficiali destinati ad abitarla sostarono dinanzi alle grandi fotografie dello studio. Qualche attimo dopo uscirono a ridere pazzamente. Non conoscevano il nome di Scarpetta, nè avevano mai sentito parlare del teatro napoletano: nessun attore comico riuscì a far ridere, come Scarpetta al di là della morte.

Dopo poco quelle immagini di Sciosciammocca, dal muro, passarono nella vita dei quattro ufficiali stranieri. Una rappresenta Scarpetta nell'uniforme di soldato coscritto: la vecchia uniforme col fracchino di panno blù lungo fino ai piedi, le ghette bianche alte, la bustina a due punte. In questo costume Sciosciammocca usciva in scena nel II atto del «Viaggio di nozze» e gli americani pensarono di reclutare nel loro reparto anche quell'ineffabile fantaccino. Così sul vetro della fotografia si vedono i gradi e i numeri di quell'arruolamento e sul petto di Felice Sciosciammocca i nastrini della «Silver star».

E' forse un effetto di contrasto o una mia immaginazione ma a me è parso di cogliere proprio qui, nella casa del grande comico, il fondo dello scoramento, dell'inconfessata tristezza di Napoli; quasi una svolta decisiva della sua intima decadenza. Il museo della risata, questa casa dove Felice Sciosciammocca visse, mi pare per esso raggiunto dall'onda amara dei tempi così da indurmi nel bislacco pensiero che se egli, don Eduardo, ritornasse in vita non Felice ma Infelice Sciosciammocca finirebbe col farsi chiamare. E sarebbe ancor poco per il dramma in cui — borghesia e non borghesia — vive questa città.

Giovanni Artieri

Un cappello di paglia di Firenze, modello di Simone Mirman, presentato dall'attrice inglese Christine Norden

Vecchi canti di nostalgia nella campagna argentina

Fu un italiano, Giuseppe Bettinotti, a dare alle payadas un estremo accento di mestizia e ad ispirare Carlos Gardel, creatore del tango

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, febbraio.

La payada è, o per meglio dire era, una strofetta rimata che sopra un accompagnamento di chitarra l'argentino di un tempo improvvisava su qualsiasi avvenimento d'occasione. Era l'espressione di un sentimento poetico ingenuo e istintivo. A combattere la malinconia delle sterminate pianure, il gaucho galoppava ore e ore per arrivare al tramonto sotto qualche solitario albero frondoso dove altri gauchos si erano raccolti. E lì, sceso finalmente di sella, impugnava la chitarra e cantava. A volte i cantori erano due e si sfidavano a tenzone, uno proponendo un tema e cantando una strofa, l'altro riprendendo lo stesso tema e aggiungendo altra strofa che doveva mantenere le stesse rime. Alcuni di questi nomadi improvvisatori acquistarono rinomanza nelle praterie. Ed erano chiamati in occasione delle feste nuziali.

Mentre tutt'intorno crepitavano le carni che si arrostivano al fuoco di legna acceso per terra fra due sassi, essi intrecciavano fioriti omaggi alla bellezza della novia. La chitarra accennava a una nenia di tono triste e monotono. Poi, finiti i canti, che a dire il vero nulla avevano di festoso, gli uomini con stivaloni e cinture di cuoio costellate di borchie d'argento afferravano le ragazze, e cominciava la zarabanda del pericon, il ballo tradizionale. Il payador era chiamato anche nelle cittadine, e qui diventava il più efficace propagandista elettorale. Al posto di lunghi discorsi programmatici, era la chitarra e la voce del cantore che esaltavano le qualità di intelligenza, di onestà, di attività di questo o quel candidato.

Questa tradizione campestre argentina giunse alla città, e sul finire del secolo scorso i payadores erano popolari e festeggiati anche a Buenos Aires. Erano loro campi d'azione i caffè, le riunioni popolari nei cortili, ma soprattutto i circhi equestri che allora erano in grande voga. Non era raro il caso che il presidente della repubblica apparisse, senza scorta e senza nessun apparato, seduto su una delle scomode sedie riservate al pubblico sotto il tendone del circo, e di lì applaudisse acrobati e pagliacci. Ma poi nell'arena si presentava il *payador*, che intonava la sua canzone in omaggio al signor presidente.

Fra i più famosi payadores della fine del secolo fu un negro, Gavino Ezeiza, che tenne lo scettro del primato fin quando non glie lo tolse un italiano, Giuseppe Bettinotti, modesto operaio che aveva appreso i necessari rudimenti della musica da un maestro milanese. Il Bettinotti diede un contenuto più struggente e personale alla canzone popolare. Forse lo ispirava il sangue originario e la malattia di petto che lo consumava. Dal suo canto, senza che egli potesse sospettarlo, doveva nascere il *tango*.

Fra i suoi ascoltatori c'era infatti un giovane che doveva chiudere definitivamente l'èra dei payadores e iniziare quella del *tango*: aveva nome Carlos Gardel, il più grande dei cantori argentini, colui che doveva portare la nuova danza e il nuovo ritmo a Parigi, a Londra, facendoli trionfare dovunque. Ma quasi che la sorte avesse voluto suggellare materialmente la tristezza di quelle canzoni, Bettinotti si spegneva non ancora trentenne nel momento della sua maggior popolarità, e Carlos Gardel, alcuni anni dopo, quando il *tango* si era imposto in tutto il mondo, precipitava con un aereo in Colombia, stroncato così in giovane età.

Oggi Bettinotti, l'ultimo payador, e Gardel, il primo e sempre insuperato cantore di tango, sono due ricordi sacri agli argentini. Sono state le voci dell'anima nostalgica di questo popolo. Ormai nelle città non esistono più questi improvvisatori popolari, ma chi girovaga per la pampa a volte trova ancora il gruppetto dei *gauchos* fedeli alla vecchia tradizione, i *gauchos* che non ballano ancora il tango ma sono rimasti al pericon, e che si raccolgono come cinquant'anni or sono sotto il solitario albero frondoso, attorno al crepitio dell'*asado*, per ascoltare il cantore che leva le sue strofe improvvisate in onore della solitudine amica, delle stelle compagne delle lunghe galoppate, della donna mai conosciuta, e quindi traditrice per eccellenza perchè tradisce l'illusione di poter essere un giorno incontrata nella vita.

Alessandro de Stefani

La "Missa solemnis,, di Liszt al Conservatorio

Non si erra, forse, dicendo che Liszt non ha lasciato, fra tante, un'opera perfetta, nella quale cioè la sua vasta cultura, l'agile mente, la pronta musicalità, la virtuale poeticità, le acquisite esperienze tecniche si fondano proporzionate, adeguate, armoniche, alte, e rappresentino i limiti del suo spirito e superino i modi del tempo. Come la sua produzione oscillò fra banali parafrasi ed [illegible] invenzioni, così ogni parte di essa risente dello scarso rigore autocritico, o meglio della non filtrata sentimentalità, della incerta drammaticità, della naturale scorrevolezza della penna e delle mani. Spesso le idee gli germinavano felici, spesso un lirico palpito lo muoveva, e l'opera, fosse una paginetta o un ampio componimento, sorgeva nel più propizio clima spirituale. Spesso, anche, quella tensione artistica, quello stato di grazia, quell'energia, quell'impulso, scemavano, e alla poesia succedeva l'oratoria, delle cui risorse egli era espertissimo. Prolissità, superficialità, quisquilie, divagazioni, enfasi, manierismi, erano i segni del caduto vigore. Si è supposto che nelle brevi opere meglio si condensi la creazione, e che le lunghe corrano il rischio di fallire qua e là. La riuscita, veramente, dipende dalla sostenutezza e coerenza della fantasia. Ma quel rischio è certo più frequente in un men potente artista, come s'avverte anche nel troppo folto lascito di Liszt.

E la *Missa solemnis* per la *consacrazione del duomo di Gran* è pari nei pregi e nei difetti alla maggior parte delle sue composizioni. Non gli mancarono in quell'occasione nè fermenti ideologici, e religiosi e sociali, nè studi dei più eccelsi maestri, (e Beethoven, che l'aveva abbracciato fanciullo, gli era anche per la *Messa* un modello ognora valido), nè libertà per la creazione, nè mezzi per l'esecuzione. Aveva quarantacinque anni e una stima europea. *Génie oblige*, aveva scritto, e sottoscritto, severamente giudicando quel geniale facilone che fu Paganini. Ma egli stesso non si imponeva di concentrarsi, di aspettare l'ispirazione, di favorirla, di rispondere a un'intima necessità, di reprimere quanto gli veniva troppo facile, di approfondire ogni attimo sentimentale.

Anche qui si intravvedono, e talvolta s'accertano, intuizioni acute. Un sublime passo della *IX Sinfonia* di Beethoven riverbera qui in un punto la stellare lucentezza. L'espressione superbamente drammatica di Wagner scheggia qui talvolta la sua intensità. E non son plagi scoperti, ma acquisti e immedesimazioni. Frammenti, segnalati fra scorie innumerevoli. E, ciò che più spiace, la frase per la frase e la gonfiezza. Con tutto ciò, se si chiedesse: chi mai avrebbe scritto una tale opera, nel 1856? Una sola risposta è verisimile: Liszt.

Il maestro Inghelbrecht non s'impegnò nella concertazione nè della *Messa* lisztiana, nè della *Fuga in Egitto* di Berlioz, che meritava un particolare affetto; poco esigente in specie dall'orchestra, lasciò senza cura o rilievo parecchi momenti essenziali, accontentandosi del così detto press'a poco. Meglio preparati risultarono il coro istruito dal maestro Erminero e il quartetto dei solisti, M. Laszlò, M. Truccato Pace, G. Gallo, S. Bruscantini. Applausi.

a. d. c.

Briona in fermento perchè il medico se ne va

Novara, 17 febbraio.

Il fermento che da qualche giorno regna a Briona perchè il medico condotto dottor Ambrogio Colli, nato 42 anni or sono a Cilavegna (Pavia) ha deciso di lasciare il paese per assumere la condotta di Cameri, sta entrando in una fase più vivace. Il dottor Colli da una decina di anni medico di Briona fra la cui popolazione si è conquistato larghe simpatie, ha partecipato di recente a un concorso e gli è stata assegnata la seconda condotta di Cameri di cui fra una settimana dovrà prendere possesso. A Briona ritengono che le ragioni che hanno indotto il medico a ottenere il trasferimento siano da ricercarsi in contrasti esistenti fra lui e l'amministrazione comunale. Domattina ci sarà una manifestazione pubblica che avrà il duplice scopo di indurre il municipio a trattenere il medico e questi a non abbandonarlo.

Ingrid lascia la clinica all'alba col piccolo Roberto

Roma, 17 febbraio.

Stamane alle 10 il fotografo di una agenzia americana compiendo il suo giro di ronda mattutino attorno alla clinica Santa Margherita a viale Villa Massimo si accorgeva che non c'erano più gli agenti di guardia nè all'esterno nè all'interno. Allarmato, si informava in portineria e veniva a sapere che la signora Bergman si era allontanata dalla casa di cura portando con sè il piccolo Renato. Subito il fotografo informava la sua agenzia e così alle 11 veniva data in Italia, in Europa e in America la notizia che la attrice «era scomparsa senza lasciare traccia di sè». La informazione risultò esagerata, in quanto Ingrid si trova ancora a Roma, e precisamente al viale Bruno Buozzi 49, interno 13, presso la famiglia De Monte.

Subito giornalisti e fotografi ponevano l'assedio alla casa ma si sentivano rispondere dal portiere che a lui nulla risultava e che, del resto, nulla poteva dire perchè aveva le sue ragioni. La faccenda si è svolta in modo molto semplice: nelle primissime ore del mattino Roberto Rossellini, pilotando un'auto nera di marca straniera, arrivava alla clinica e poco dopo saliva a bordo la Bergman, che portava suo figlio in braccio avvolto in una coperta di lana bianca. La cosa si è svolta in pochi minuti

PIROMETRI
TERMOMETRI
DENSIMETRI
MANOMETRI
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

L'infelicità è una malattia: curatela!
Una recente indagine medica ha stabilito che l'infelicità è una malattia che si guarisce, ma con metodo diverso da quello del colpo di fortuna. In questa pagina riportiamo le «Selezione» di Febbraio...

Gulamil
DOLCE CONFETTO

Manifattura DE MARTINI
Via Alessandro Albertina, 40
Continua la
LIQUIDAZIONE
a prezzi eccezionali di tutta la collezione dei modelli autunno inverno in tessuti, ... mantelli - tailleurs - pellicce - gonne - giacconi - capi pregiati di maglieria esterna.
OCCASIONI

SCALDABAGNI
Ditta specializzata riparazione scaldabagni, cucine gas, elettriche, ...

Vigorelli
LOTTI
ESCLUSIVISTI VIA MAZZINI 41
18 RATE 18
LOTTI VI SERVE MEGLIO

FILATI PER
RICAMO
Filati cucirini e per agglieria, nel più vasto assortimento.
INGROSSO E DETTAGLIO
Organizzazione BALESTRA
Via Bruno Buozzi, 3 - Tel. 61-510
TORINO

AUTOMOBILI
La Ditta DE MAJO
COMPERA - VENDE
PERMUTA - RATEA
Via Nizza, 43 - Tel. 61-742

CELLOFAN
Trasparente, colorato e stampato per ... confetteria. Buste per camicie, guanti, ... Un assortimento completo di formati per qualsiasi applicazione industriale.
Tutti ... VACHINO
Via Lagrange, 3 - TORINO

OCCASIONE
MACCHINE UTENSILI
USATE LIQUIDASI
Via Barrili, 1 - TORINO

INFLUENZA
NEVRALGIE
REUMATISMI
LOMBAGGINE

EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Ore 10.30-12.30 - 15.30-17.30

L'ERNIA
... ORTOPLASTICO MASERO ...

Dr. CHINSANO Comm. Carlo
EMORROIDI - RAGADI

Dottor ... Specialista Malattie Pelle Veneree ...

Studio Spec. DELPIANO ...

Dr. P. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree ...

La crisi della bicicletta

Molti mercati si sono chiusi alla esportazione perchè i velocipedi italiani costano troppo - Tendenza alla motorizzazione - La concorrenza inglese e il sistema fiscale

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 febbraio.

Col sopravvenire di questa precoce primavera, tornano sulla scena i corridori ciclisti: contenderanno per qualche mese l'interesse e l'attenzione delle folle sportive ai loro colleghi calciatori; poi il monopolizzeranno; e, fino all'inverno, milioni di persone parleranno molto di Coppi e di Bartali, un po' delle case che li fanno correre, poco o niente della bicicletta. Parliamone un po' noi di questo veicolo, del settore industriale che lo produce e della sua crisi attuale. Alcuni dati significativi, anche se eterogenei, basteranno a chiarire subito l'importanza economica e sociale del problema.

Uno studioso tedesco (il prof. Wolff, nel suo libro su «L'industria della bicicletta») dichiara di ritenere che almeno il 60 per cento di coloro che percorrono strade di paesi civilizzati adoprino o almeno abbiano la bicicletta, mentre solo il 20 per cento dispone di veicoli a motore e un altro 20 per cento è costituito da pedoni «puri». Altri calcoli statistici attestano la presenza sulla faccia della terra di almeno settanta milioni di biciclette. Nella sola Italia, le industrie hanno prodotto nel 1948 circa 800.000 biciclette, impiegando maestranze pari all'incirca (il numero esatto è difficile da calcolare) a quelle del settore automobilistico: 60-80.000.

Prima della guerra, la graduatoria mondiale dei produttori vedeva in testa la Germania con 2.850.000 biciclette all'anno, seguita dall'Inghilterra a breve distanza, dal Giappone con 1.800.000, dagli Stati Uniti con 1.260.000, dalla Francia e dall'Italia, sulle 600 mila.

Il 1945 trovava fuori combattimento l'industria tedesca e giapponese; in difficoltà quella inglese (uno dei cui centri principali era stata Coventry); in fase di riconversione dalla struttura di guerra a quella di pace, la statunitense. L'occasione era eccezionale per Francia e Italia: e soprattutto per la nostra produzione, la cui superiorità qualitativa è sempre stata, ed è, fuori discussione. Della favorevole congiuntura, i nostri industriali seppero approfittare, soprattutto aprendosi il grande mercato argentino. La repubblica sudamericana, che produce soltanto ventimila macchine all'anno, assorbì quantitativi rilevanti di questo nostro prodotto. Nel primo trimestre del 1946, su una nostra esportazione totale di velocipedi per 596.271.000 di lire, merce per ben 576.994.000 fu venduta nella sola Argentina. La voce «velocipedi» nell'ultimo accordo commerciale italo-argentino prevede una nostra esportazione [illegible] per 2.330.000 dollari.

Alla fine del 1948, sopravveniva però la nota crisi argentina, dovuta in gran parte alla troppo rapida industrializzazione del Paese, alle conseguenti difficoltà monetarie, e mutamenti di politica economica. Naturalmente, anche l'esportazione italiana di biciclette ne risentì subito; e il fenomeno fu accentuato, occorre dirlo per amor di verità, anche dal fatto che improvvisati nostri esportatori avevano scontentato gli argentini con alcune spedizioni di merce scadente.

Più preoccupante ancora, si verificava intanto una netta ripresa della Germania e del Giappone. La produzione tedesca aveva già raggiunto nel 1948 circa un milione e mezzo di unità; la giapponese, nello stesso anno, le 830.000. Ma è in particolare l'Inghilterra che, sempre nel '48, segna il più alto livello produttivo mai prima raggiunto da nessuna nazione in questo campo: circa tre milioni di biciclette. Nel primo semestre del '49, il valore della merce inglese esportata segna un aumento di due milioni e mezzo di sterline nei confronti del corrispondente periodo dell'anno prima: da 8.451.509 a 10.906.949. Alla fine dell'anno, la svalutazione della sterlina accelera ancora questo processo; mancano cifre ufficiali, ma si sa che le ordinazioni sono andate intensificandosi da tutte le parti del mondo.

Con concorrenti di questa forza, l'industria italiana cerca di trovare mercati d'esportazione come quello argentino (ormai quasi completamente chiuso): sbocchi cioè più facili dove l'urgenza di creare un'attrezzatura industriale fa passare in secondo piano il fattore prezzi e dove ci si offre in contropartita materie prime e non prodotti finiti. Echi favorevoli giungono da mercati dalle immense possibilità future come l'India e il Pakistan; partono nostri osservatori. I loro rapporti definitivi sono di questi giorni: nettamente negativi. In India, una bicicletta inglese costa sulle 6 sterline; una italiana, non potrebbe essere venduta in nessun caso a meno di 10. Inoltre, il dazio per quelle inglesi è del 60 % sul valore; su quelle italiane, del 70 %.

Niente da fare, dunque: la differenza di prezzi e di costi è impressionante. Un'inchiesta fra i produttori, ci ha fatto riascoltare motivi ormai noti, comuni a tanti altri settori industriali: maggior costo delle materie prime, della mano d'opera, dei finanziamenti in Italia. Per esportare — dicono i produttori — ci siamo perfino decisi a considerare la quota destinata all'esportazione come un surplus, facendo gravare tutte le spese generali sul resto. Ma tutto questo — si insiste — sarà inutile se non verranno corretti gli sgravi fiscali.

Gli esempi che ci sono stati fatti sono convincenti. La nostra principale concorrente, l'Inghilterra, colpisce l'industria solo su gli utili di bilancio e tassa il prodotto solo all'atto della vendita, a carico dell'acquirente. Una motocicletta (il discorso è identico per le biciclette) ha, all'uscita di fabbrica, un prezzo di novanta sterline; l'inglese che la compra paga una tassa di 24 sterline; ma, per l'esportazione, la macchina esce dal paese a 90 sterline, che per la vendita all'estero verranno poi maggiorate del solo dazio. In Italia (applicando, per ipotesi, tipo, costo, prezzo, tasse) si grava sulle varie fasi di produzione così che la stessa macchina esce di fabbrica già al prezzo di 114 sterline: esportata in Inghilterra, paga il dazio ed infine, a carico dell'acquirente inglese, la tassa di vendita. In totale, va a costare quasi 200 sterline.

Dumping inglese? Violazione della Carta dell'Avana? Semplicemente — replicano in Gran Bretagna — una più equa distribuzione degli oneri fiscali: nessuno vieta agli altri di fare la stessa cosa. E questo appunto chiedono i produttori italiani: se è difficile o impossibile per ragioni economiche o sociali ridurre il costo delle materie prime, della mano d'opera, dei finanziamenti, è però possibile impedire che lo Stato stesso ostacoli l'esportazione.

Il mercato interno non può bastare: la bicicletta è indubbiamente cara — dalle venti alle quaranta mila lire — per le masse operaie e contadine tra le quali è particolarmente diffusa come mezzo di lavoro. E tra quei ceti borghesi che un tempo l'ebbero cara, si aspira piuttosto al motoscooter: oggi, a Guido Gozzano toccherebbe probabilmente di spingere su per la china canavesana una «vespa» od una «lambretta» invece che «la bicicletta accesa di un gran mazzo di rose» della bimba Graziella.

G. Giovannini

Incidenti e bastonate tra missini e avversari

Bologna, 17 febbraio.

Incidenti e tafferugli si sono verificati ieri sera dalle 18,15 alle 19 circa in via Rizzoli tra elementi del M.S.I. intenti allo strillonaggio del settimanale del Movimento sociale «Lotta politica» e squadre di avversari che erano affluiti sul posto per ostacolarne la vendita. Volavano pugni e bastonate tanto che doveva intervenire la Celere a disperdere i contendenti.

Nel corso del parapiglia un agente era costretto ad estrarre la rivoltella per respingere alcuni scalmanati che avevano isolato un lettore del settimanale del M.S.I. Una vetrina del negozio della Luna in via Rizzoli era infranta, in seguito alle colluttazioni. Una folla numerosa si raccoglieva sul luogo ostacolando la circolazione dei veicoli fino a che, cessato lo strillonaggio, ed allontanatisi i gruppi antagonisti, la vita cittadina riprendeva normale.

Contribuenti ed assistiti nel campo dell'agricoltura

Una lettera del presidente della Previdenza Sociale

Dal presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale riceviamo la seguente lettera:

«Sig. Direttore, l'articolo di Don Luigi Sturzo pubblicato ne «La Stampa» del 10 corrente contiene uno dei più gravi attacchi contro la Previdenza Sociale. Egli, infatti, così scrive: «*La Previdenza Sociale è all'avanguardia di questo metodo di irresponsabilità, e tira avanti per la sua strada, con gli effetti eccellenti che nessuna statizzazione esasperata può raggiungere; cioè, a nostro conforto, vedere contribuenti che non possono sopportare il peso dei contributi, ed assistiti che si lagnano di una assistenza caotica e inadeguata*».

«Don Luigi Sturzo dichiara di affermare tutto ciò «*en passant*». Non pertanto, per una esatta valutazione delle gravi accuse in tal modo formulate ritengo opportuno di rilevare che l'Istituto della Previdenza Sociale, che è gran parte di tutta la previdenza in atto nel nostro Paese, ha impiegato nel modo seguente la quota assegnatagli di contributi unificati a carico della agricoltura:

«1) Lavoratori agricoli ricoverati nei sanatori, circa 7.000 in media all'anno, con un costo medio annuo di L. 525.000 ed un importo totale di 3 miliardi e 675 milioni. Inoltre, sempre nel campo antitubercolare, l'assistenza economica alle famiglie degli infermi nella misura di circa L. 150 al giorno per tutta la durata del ricovero; più i sussidi post-sanatoriali agli infermi dimessi in L. 380 al giorno; più la assistenza ambulatoria agli stessi dimessi. 2) Lavoratori agricoli che percepiscono la pensione di vecchiaia o di invalidità e pensioni ai superstiti: oltre n. 240 mila con una pensione media annua di L. 51.500 ed un importo totale di oltre 12 miliardi di lire. 3) Lavoratori agricoli che godono degli assegni familiari, circa 800 mila per un importo annuo di L. 11 miliardi. 4) Lavoratori agricoli che godono di premi di nuzialità e natalità per un importo totale di L. 82 milioni e 620 mila.

«In confronto di tali singoli importi, che fanno un totale di oltre 26 miliardi 737 milioni, i contributi agricoli unificati attribuiti per il 1949 all'Istituto della Previdenza Sociale ascendono a L. 19 miliardi e 632 milioni. Può aggiungersi che l'importo dei contributi per l'agricoltura non riscossi dal 1942 al 1948 è in totale L. 3 miliardi. Tutta tale varia e molteplice assistenza non è affatto caotica, ma esattissima e ordinata, come può constatarsi visitando i Sanatori e controllando il regolare pagamento delle pensioni, degli assegni e delle varie indennità. Essa può essere inadeguata ai bisogni, ma ciò contrasta con l'affermazione della insopportabilità dei contributi. Gli elementi suesposti non riguardano, manifestamente, l'assistenza per le malattie, alla quale provvede l'I.N.A.M.».

Angelo Lisi

Condannato l'ex-partigiano che uccise il commilitone

Imperia, 17 febbraio.

Iniziatosi ieri si è concluso oggi in Corte d'Assise il processo a carico del capo partigiano Carlo Cremonini, di anni 24, da Genova, che è stato condannato a 14 anni di reclusione, alle spese e ai danni verso la Parte Civile. Durante la lotta per la liberazione il Cremonini uccideva con un colpo di pistola, dopo aver tentato di avvelenarlo, il commissario della sua banda, Carlo Bellone, detto «lo Sceriffo», da Imperia. Per un certo tempo si credette che il Bellone fosse stato ucciso dai fascisti in un rastrellamento, ma dopo la liberazione un suo fratello a seguito di indagini da lui esperite, apprese la verità e di qui venne la denuncia. I motivi di questa esecuzione dovrebbero ricercarsi, secondo gli uni in un dissidio personale per il comando della banda, e secondo altri a manchevolezze che il Bellone avrebbe commesso nell'attività partigiana.

I testi che sono sfilati dinanzi alla Corte non hanno portato elementi sufficienti per dare maggiore o minore valore alle due tesi. Importante è stata la testimonianza dell'ex-comandante della divisione garibaldina che operava nella nostra zona, Nino Siccardi il quale ha dichiarato che il Comando divisionale dubitava del Bellone e che perciò il Cremonini era stato incaricato di sorvegliarlo e di prendere i provvedimenti che avesse ritenuto opportuno.

Concluso il processo di Bologna

Due condanne a 30 anni

Bologna, 17 febbraio.

Si è concluso questa sera in Corte d'Assise il processo contro i responsabili di omicidio a scopo di rapina del proprietario della «Palazzina», Aldo Soldaini. L'udienza è stata dedicata esclusivamente alle discussioni orali, essendo stata conclusa l'istruttoria dibattimentale il giorno precedente.

Alle 19,5 i giudici hanno fatto ritorno in aula e il presidente ha dato lettura, fra il più profondo silenzio dei presenti, del dispositivo della sentenza: concesse ai tre imputati le attenuanti generiche e dichiarata la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti, Fernando Monti e Walter Ferri sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio volontario a scopo di rapina e condannati rispettivamente a 30 anni di reclusione più 30 mila lire di multa, e a 22 anni di reclusione più 25 mila lire di multa; Germano Fogli riconosciuto colpevole di rapina aggravata è stato condannato a 10 anni di reclusione più 20 mila lire di multa.

Ferito nel soccorrere un compagno folgorato

Fidenza, 17 febbraio.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima a Castellanza Lombarda l'elettricista Luigi Trespi da S. Ilario di Enza. Egli stava eseguendo dei lavori in uno stabilimento locale, allorchè avendo toccato inavvertitamente un filo ad alta tensione, rimaneva folgorato. Un compagno di lavoro, tale Novara, accorreva in aiuto del Trespi, ma il suo gesto generoso per poco non gli riusciva fatale poichè anch'egli rimaneva investito da una scarica e doveva essere successivamente ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Il processo per la rivolta dell'Amiata

Gli imputati continuano a negare

Lucca, 17 febbraio.

Anche l'udienza di stamane al processo per i fatti di Abbadia S. Salvatore è stata totalmente occupata dall'esame degli imputati minori, quelli a piede libero i quali, man mano che hanno «regolarizzato» la loro posizione dinanzi alla Corte, riprendono la via del loro paese.

Dalle imputazioni di detenzione di armi da guerra, si è oggi passati a quelle delle lesioni, resistenza alla forza pubblica, violazioni di domicilio, violenze private di cittadini, ecc. La linea di condotta degli imputati è apparsa anche stamane sempre la stessa: ciò che ammisero in un primo tempo in istruttoria, oggi viene radicalmente negato. Il presidente comm. dott. Rossi è molto preciso nell'elencazione delle singole imputazioni: ad ogni accusato legge non solo la imputazione fattagli secondo gli articoli del codice penale, ma descrive anche l'episodio del quale fu protagonista. Ventidue sono stati questi imputati minori escussi stamane. Ha iniziato la serie una donna, Clotilde Bisconti, che ha appena 25 anni. Indi Lodovico Fabbrini di 26 e Wilma Perugini di anni 19. Essi, secondo l'accusa, tentarono di fare irruzione nella caserma dei carabinieri di Abbadia e solo il sangue freddo e l'accortezza del brigadiere Pandolfini evitò il peggio. Ma il brigadiere e gli altri carabinieri si ebbero una serie di offese. Tutti e tre gli imputati hanno negato, come hanno negato Rosa Benedetti, maritata Perini di 22 anni e Novaro Ponzuoli di 20, che avevano la stessa imputazione contro il maresciallo Nannipieri di Piancastagnaio.

Un episodio di violenza lo ebbe a subire Italia Perini, una povera vecchia che fu tenuta ferma dalla 34enne Fedelina Ponzuoli, mentre la madre, Francesca Angelini, la picchiava. Giosafat Perini era il terzo coimputato in quest'episodio, che naturalmente è stato da tutti negato. Nè a fargli recedere da quella via era giovata la contestazione del presidente alla Ponzuoli, quella cioè che un testimone, certo Rossignoli, la vide.

Aladino Pizzetti di 28 anni ha negato la minaccia con mitra al colono Giacomo Stelli e ha pure respinto ogni addebito di resistenza, offese, minacce, ecc. contro gli agenti della forza pubblica Aldo Visconti di 34 anni, Naudilio Vacili di 20, Carlo Pizzetti di 21, Giuseppe Sabatini di 22 e Assunta Pacchierini di 51.

Un gruppo di scalmanati penetrò in casa dell'avvocato Oliviero Maggini, dal quale volevano, com'egli depose in istruttoria, i registri della democrazia cristiana per bruciarli. Gl'imputati di questa violenza sono: Mauro Mambrini di 20 anni e Gilberto Cappelletti di 24. Essi hanno detto di esserci recati, sì, in casa del Maggini, ma non per i registri. Solo per conoscere il nome del segretario della democrazia cristiana, in quanto volevano che costui riprendesse una donna che, a proposito dell'attentato all'on. Togliatti aveva esclamato: «Morto un Papa se ne fa un altro». Del gruppo facevano parte anche Oliviero Bechini di 20 anni, Rolando Barbieri di anni 22 e Giocondo Bonomei di 20.

I primi hanno dichiarato di essersi fermati sulla porta e il terzo che non c'era. Il titolare dell'ufficio postale di Piancastagnaio, Nicolò Benci, fu affrontato da taluni, che cercarono di obbligarlo a interrompere le comunicazioni telefoniche e telegrafiche: Leonida Guerrini di 56 anni ha detto che entrò solo nell'ufficio per sapere quello che accadeva in Italia. Francesco Bedini di 26 anni ha negato ogni addebito e Domenico Sacchi di 26 anni si è limitato a dire di essere rimasto fuori.

L'udienza riprenderà lunedì mattina.

Apprende ad una Banca che ha vinto quattro milioni

Alessandria, 17 febbraio.

Un cittadino di Alessandria che intende mantenere l'incognito si è presentato in un locale istituto bancario per rinnovare due Buoni del Tesoro da lire mille scaduti. Quale non è stata la sua sorpresa apprendendo dal controllo che le due cartelle avevano vinto il massimo premio sorteggiato, consistente in due milioni di lire per ogni titolo.

Disastroso incendio

Novara, 17 febbraio.

Un violento incendio è scoppiato la notte scorsa a Coiromonte, frazione di Armeno. Le fiamme sviluppatesi per cause imprecisate in una cascina di proprietà della sessantenne Caterina Valle hanno distrutto notevole quantità di foraggio e parte dello stabile. Sono andati pure inceneriti parecchi quintali di fieno ammucchiato in due baracche di legno di proprietà dell'agricoltore Antonio Borini. I danni oltrepassano il milione.

CRONACHE DELLO SPORT

Inizia nel campionato la serie di tre gare in otto giorni

Il Milan atteso alla prova sul difficile campo di Palermo

Domani toccherà al Milan il compito di provare la sua efficienza su un difficile campo esterno, mentre la Juventus e l'Inter giocheranno in casa. I rossoneri, dopo lo zero ad uno subito a Roma, hanno infilato la serie trionfale che comprende quattro vittorie, di cui due fuori casa e venticinque goals, segnati in quattro partite, contro quattro subiti.

Una media e una cifra di rendimento da squadrone. Su questa ventata di gran gioco rossonero — un vento del nord che proviene in gran parte dalla... Svezia — è unanime il riconoscimento. Si tratta d'un momento favorevole dell'intera squadra.

Fuori dell'ambiente — ed è umano sia così — i commenti favorevoli al Milan vengono però accompagnati da due riserve. Prima: quanto durerà il «tutto bene»? In altre parole, la squadra dall'attacco atomico saprà resistere al calendario che l'aspetta, calendario notevolmente più difficile di quello dei suoi avversari? Il secondo interrogativo, ed è forse più rilevante tecnicamente, riguarda la tenuta del Milan sui campi secchi, di tipo primaverile. I tre svedesi amano il terreno pesante. Oltre ai nordici, Annovazzi, Tognon e qualche altro giocatore di peso, si sentono ugualmente a loro agio quando il fango smorza la velocità della corsa. Il problema si fa sentire con l'avvicinarsi della bella stagione.

La trasferta del Milan in Sicilia potrà rispondere parzialmente alle due domande, in quanto a Palermo (se il tempo come sembra è tornato al bello) i rossoneri daranno un esame dei campi asciutti, oltre ad affrontare una squadra che finora davanti al suo pubblico ha pareggiato soltanto con la Lucchese ed ha perso, con l'aiuto di decisioni a tavolino, di fronte alla Triestina. La gara tra i milanisti ed i rosaneri è dunque la più attesa della giornata.

Non è però la più importante, chè l'inizio delle fatiche in serie comprendenti tre partite in otto giorni, è pure assai duro per la Juventus e l'Inter. L'undici capolista, privo di Parola e forse anche di Scaramuzzi, riceverà l'Atalanta. La forza dei bergamaschi sta principalmente nelle mezze ali e l'eventualità di dover mettere un esordiente ad affrontare l'Hansen nerazzurro preoccupa i dirigenti bianconeri.

In quanto all'Inter, spetterà ad essa il compito di fermare la Fiorentina, che vanta una serie di dodici partite utili consecutive.

Di pari importanza saranno domani alcune gare del settore di coda. Il Venezia, a Genova contro la Samp, tenterà una carta disperata per non fare naufragio; il Bari, a Lucca, non si troverà in stato d'animo molto differente, mentre il Como, capitando i rossoblu, vorrà interrompere l'elenco dei risultati negativi.

Partita n. 1 tra squadre in pericolo sarà, però, Novara-Bologna. Gli azzurri attendono il ritorno di Piola, che ha già ripreso gli allenamenti, e fin d'ora, valendosi dell'esperienza di un altro anziano, Ferraris, hanno compiuto notevoli passi in avanti.

D'altra parte il Bologna da sei domeniche non perde. Ai tre pareggi consecutivi, vorranno i rossoblu aggiungerne un quarto?

Su un campo «minato» dalla paura di retrocedere si muoverà il Torino. I biancocelesti sono penultimi, con sedici punti. Lotteranno col cuore in gola. La trasferta di Busto potrebbe servire ai granata per confermare nelle condizioni più impegnative i sintomi di ripresa denunciati negli ultimi incontri.

A Roma si avrà il «derby»: giallorossi e azzurri di fronte, tutte le possibilità sono aperte. Padova-Triestina, infine, completerà la giornata.

Quattordici granata andranno a Busto

Il Torino partirà per Busto domenica mattina in torpedone. La formazione dei granata verrà decisa all'ultimo momento. Per ora sono dati come partenti: Moro, Vandone, Toma, Bersia, Grava (un terzino acquistato dal Milan), Tubaro, Frizzi, Picchi, Gremese, Giuliano, Santos, Bengtsson, Carapellese e Macchi.

La Pro Patria invece ha convocato 12 giocatori, ma la sua formazione sarà probabilmente la seguente: Uboldi; Azimonti, Viney; Martini, Fossati, Pozzi; La Rosa, Turconi, Borra, Barsanti, Tosca.

Resta però un dubbio circa la disponibilità di Martini, che tuttora ha una caviglia gonfia.

Nella Juventus nessuna novità, all'infuori della già annunciata indisposizione di Piccinini. Il mediano sinistro se non potrà giocare verrà rimpiazzato da Scaramuzzi.

Il Rallye del Sestriere in pieno svolgimento

Il Rallye automobilistico internazionale del Sestriere è da ieri in movimento. Alle 9 precise, dalle sei città di partenza hanno preso il «via» 104 dei 120 equipaggi iscritti. Tutti hanno raggiunto in serata le previste località di tappa. Stamattina la marcia riprende per concludere nel pomeriggio, con l'arrivo, al Sestriere, la prima parte della manifestazione.

Il lato spettacolare del Rallye si concentrerà tuttavia nelle prove di velocità e abilità su terreno gelato, che si svolgeranno lunedì mattina e che determineranno il definitivo assetto della classifica.

Nel primo pomeriggio di oggi i concorrenti che provengono da Roma, da La Spezia (cioè il gruppo partito ieri da Torino), da Trieste, da Zurigo, transiterà dalla nostra città per seguire poi la strada di Pinerolo-Sestriere.

Il tempo ottimo e il «gran completo» degli ospiti della superba stazione invernale promettono un lietissimo successo alla manifestazione turistico-sportiva torinese.

Le discesiste dell'Austria vincono ancora ad Aspen

Celina Seghi cade e si piazza sedicesima - Il titolo mondiale della discesa libera a Trude Beiser

(Nostro servizio particolare)

Aspen, 17 febbraio.

La sciatrice austriaca Trude Beiser ha vinto oggi, ad Aspen, il campionato mondiale femminile di discesa libera precedendo la connazionale Erika Mahringer che sembra appartenere alla categoria degli atleti eternamente secondi. Nella gara di «slalom» la Mahringer fu battuta dalla bionda Dagmar Rom, pure austriaca, per un decimo di secondo. Questa volta il distacco è di nove decimi di secondo. La Mahringer può dunque rammaricarsi di aver mancato due titoli mondiali, in tutto per un minuto secondo. Comunque la vittoria dell'arditissima Trude Beiser è stata più che regolare e di alto valore tecnico e agonistico, anche perchè le condizioni della neve, resa pesante da una temperatura di oltre sei gradi sopra zero, hanno aumentato le difficoltà della prova, già ardua e perigliosa di per se stessa. Il percorso era di un miglio e tre quarti, con un ripido dislivello di 600 metri e undici porte di controllo.

Un capitombolo di Celina Seghi, sulla quale erano concentrate le speranze italiane, ha stroncato ogni possibilità di affermazione per la campionessa dell'Abetone. La Seghi si è dovuta accontentare del, per lei, modestissimo piazzamento al sedicesimo posto.

L'Austria ha fatto ancora una volta la cosiddetta «parte del leone» conquistando sei dei primi undici piazzamenti.

La concorrente Miss Quinn è malamente caduta nella prima parte della gara, ed è stata ricoverata in clinica, con sospetta frattura del collo.

Domani si svolgerà la «discesa libera» per uomini e gli italiani sperano di rifarsi della odierna disavventura di Celina Seghi. Sarà di scena Zeno Colò, trionfatore nella prova dello «slalom» gigante, e specialista nelle audaci e magistrali «picchiate» che la gara di domani esige.

j. g.

Ecco la classifica: 1) Trude Beiser-Jochum (Austria) 2'6"6; 2) Erika Mahringer (Austria) 2'7"5; 3) Georgette Thiollière (Francia) 2'8"4; 4) Anneliese Schuh Proxauf (Austria) 2'8"6; 5) Katy Rodolph (USA) 2'8"9; 6) Lucienne Schmitt (Francia) 2'10"; 16) Celina Seghi (Italia) 2'16"9.

Bollettino della neve

Balme cm. 30; Bardonecchia 35; Cesana 90; Claviere 90; Sauze d'Oulx 15; Sestriere 60; Frabosa Soprana 30; Limone Piemonte 130; Mottarone 80; Lago Mucrone 80; Breuil 150; Courmayeur 60; Gressoney 80; La Thuile 75; Valtournanche 70.

Campioni del mondo a Torino

Ieri pomeriggio, nel corso di una breve cerimonia, è stata creata la Sezione nuoto del Gruppo Sportivo Sipra: quattro «nazionali»: Vittori, Palliaga, Mazzorio e Gasparini, ne formano il primo saldo nucleo, cui presto si aggiungeranno elementi di minor forma. I quattro azzurri ritorneranno a Torino ai primi di marzo per fermarsi circa due mesi in allenamento collegiale.

L'Egitto ha sconfitto per 5-0 la Grecia, al Cairo, nella prima partita del torneo calcistico dell'Amicizia, per nazionali giovanili, al quale è iscritta anche l'Italia.

Il doppio misto Cucelli-Migliori si è affermato nelle semifinali del Torneo tennistico di Parigi su campi coperti, battendo i francesi Garnero e Dubois per 3-6; 6-2; 6-1.

La società «Ginnastica» di Torino si è ritirata dal campionato italiano rugby.

La Sampdoria terrà a riposo domenica Bassetto, che dà sintomi di stanchezza. Nel Genoa il giovane Bironi debutterà al centro al posto di Aballay; ala destra giocherà Fosari.

Un giacimento di uranio in territorio di Perugia?

Perugia, 17 febbraio.

La notizia che il geologo udinese Giuseppe Tosoni avrebbe trovato tracce d'uranio in un esteso territorio confinario fra le provincie di Perugia e di Terni, ha fatto correre la fantasia dando luogo a un'infinità di congetture e speranze su copiosi giacimenti nel predetto territorio.

Un'indagine compiuta nella località, che dista oltre 80 chilometri da Perugia, ha permesso di rilevare che il fatto sarebbe esatto, poichè si tratterebbe di notevoli giacimenti situati fra San Venanzio e San Vito in Monte, territorio dell'estensione di settecento ettari circa, noto per la presenza di ricche sorgenti di acque ferruginose che da tempo costituiscono mèta di tutto il ceto rurale. La località si trova a ottocento metri di altezza sul livello del mare.

A quanto è stato possibile apprendere sul posto, dove — si noti bene — non si trova nessun geologo per il momento, nè alcuno che stia facendo sondaggi, si tratterebbe di accorgimenti tecnici che il Tosoni avrebbe attuato a mezzo di apparecchi modernissimi. Il Tosoni stesso, a quanto risulta, avrebbe rivolto al capo delle miniere di Roma una regolare domanda allo scopo di ottenere il permesso di ricerche di minerali radioattivi sul monte Peglia, in un vasto territorio di seicento-settecento ettari, il quale copre le proprietà della contessa Maria Majo Faina e della nobil donna Offreduzzi Paoletti.

Quello che è certo è che in tutto il territorio si è convinti che si tratta di una ricchezza immensa che giace nel sottosuolo e ognuno aspetta le decisioni del ministero competente affinchè le indagini vengano approfondite e condotte a termine nel più breve tempo possibile.

Lo sciopero di Trieste non accenna a finire

Trieste, 17 febbraio.

Mentre gli operai appartenenti alla piccola industria hanno ripreso il lavoro i dipendenti dalla grande industria, come è noto, continuano nello sciopero. Sulla fine di questo sciopero non si possono fare per ora previsioni: sembra infatti che gli industriali non intendano cedere di un palmo sulle proposte già fatte, proposte che sono state respinte dalle organizzazioni sindacali.

La via di mezzo scelta dalla piccola industria è certamente stata quella buona perchè ha permesso a una parte degli operai la ripresa del lavoro. Però l'intransigenza della grande industria potrebbe compromettere ulteriormente la composizione fino alla proclamazione di un nuovo sciopero generale.

Le partite di domani

(Nuovo orario d'inizio: ore 15)

Juventus (39)	Atalanta (26)
Lucchese (23)	Bari (16)
Novara (17)	Bologna (18)
Inter (33)	Fiorentina (31)
Como (21)	Genoa (23)
Roma (20)	Lazio (26)
Palermo (24)	Milan (37)
Pro Patria (13)	Torino (27)
Padova (26)	Triestina (20)
Sampdoria (26)	Venezia (11)

Questo motto, inciso sotto il Leone di S. Marco in una cittadina istriana, simboleggia lo sviluppo della Assicurazione Trasporti che con i suoi rami terrestre, marittimo, aereo protegge e incrementa i traffici moderni.
ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

LIQUORE
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO PRODIGIOSO

Un utensile moderno e razionale:
SCINTA LA SEGA ELETTRICA A MANO
SCINTILLA S.a.r.l. - MILANO

AUSPICATA
PREMESSA
AD UN
LAUTO PRANZO
A CHI BEVE CRODO SODA
NON OCCORRE DIRE
BUON APPETITO !
CRODO SODA
IL BITTER DEI BUONGUSTAI
TERME DI CRODO S.p.A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 18

ULTIME NOTIZIE

LO SCANDALO DEI GENERALI

Il dilemma di Revers

Rivelare il segreto o suicidarsi? - Alla domanda di precisare i nomi degl'intermediari l'ex-capo di Stato Maggiore risponde di cercarli "nel Consiglio dei Ministri,,

(Nostro servizio particolare) Parigi, 17 febbraio.

Un commissario che alla fine del pomeriggio ci ha fornito alcune indicazioni sull'odierno interrogatorio del generale Revers ha definito «drammatica» l'atmosfera in cui si è svolta la seduta della commissione d'inchiesta. Più tardi, nei corridoi dell'assemblea nazionale c'era chi scommetteva che il generale Revers si suiciderà stanotte giudicandosi che allo stato attuale dell'inchiesta egli ha solo due modi di uscirne: ottenere dalle alte personalità amiche di Roger Peyré di cui anche oggi ha rifiutato di dare i nomi, di liberarlo dall'impegno d'onore di mantenere il segreto, o scomparire.

Misteriosa potenza

Tutti gli sforzi della commissione sono tesi verso uno scopo: conoscere le origini della potenza di Roger Peyré. Ciò che Revers gli chiedeva poteva essere concesso soltanto da altissime personalità politiche e i commissari hanno l'impressione che gli uomini di Stato parlamentari e ministri con i quali Peyré era in cordialissimi rapporti non gli potessero rifiutare nulla. Perchè?

Il deputato comunista Kriegel-Valrimont ha chiesto al generale: «Peyré era più potente di voi?». «Certamente», ha risposto Revers. Ma il mistero è ancora intatto sulle origini di quella potenza. Esclusa l'ipotesi che questa venisse da una società segreta, poichè Peyré non avrebbe mai appartenuto alla franco-massoneria e il generale Revers ne uscì nel 1922, pare tuttavia accertato che Peyré avesse soprattutto rapporti con tre ministeri: quello della guerra, quello della produzione industriale e quello del lavoro, tutti e tre diretti, allora, da ministri socialisti.

Alla fine, interpretando il sentimento di tutta la commissione, il presidente ha chiesto al generale di indicare almeno uno o due esempi delle informazioni precise ed esatte che egli otteneva da Peyré. Il teste ha risposto: «Nel novembre del 1947 ebbi da lui, una settimana prima, la informazione di come si sarebbero svolti i torbidi e come sarebbero stati collegati con quelli in Italia».

Poi di fronte alle insistenze e alle domande che gli piovevano da tutte le parti, ha promesso che avrebbe cercato, con i suoi collaboratori e in breve tempo, di portare alla commissione informazioni complementari. Ma oggi egli si è rifiutato di dare spiegazioni osservando che sarebbe impossibile non commettere errori. La commissione non si è ritenuta soddisfatta. E' stato espresso da un deputato il timore di un mercanteggiamento fra il generale e qualche misterioso personaggio. Un nuovo invito è stato rivolto a Revers: «I nomi, e subito; anche se domani una rettifica dovesse essere fatta è necessario far cessare fin da stasera il malessere chiarendo l'enigma. Lei certamente sa chi proteggeva Peyré e gli conferiva tanto potere».

Revers ha risposto: — I nomi non sono precisi nella mia mente come si potrebbe credere. Darò alla Commissione indizi che le permetteranno di trovarli.

Commissario: — Si devono circoscrivere le ricerche al comitato di difesa nazionale?

Revers: — Anche a tutto il Consiglio dei ministri.

Il generale ha quindi dato la parola d'onore che domani a mezzogiorno porterà alla Commissione una lettera con fatti precisi, controllati sulle sue schede. Nel frattempo ha preso l'impegno di non incontrare nessuno ad eccezione dei suoi collaboratori.

Stasera l'abitazione del generale Revers è strettamente sorvegliata non solo dalla polizia ma anche dai giornalisti i quali vogliono controllare i contatti che il generale può avere durante la notte e domani mattina. La Commissione di inchiesta interromperà i lavori per tre giorni; martedì prossimo interrogherà l'alto commissario in Indocina, Pignon, che invitò Peyré a pranzo durante il soggiorno di questi a Saigon; mercoledì verranno interrogati alcuni ufficiali; giovedì il generale Mast e venerdì ci sarà un confronto fra il generale Revers e l'ex-ministro Coste-Floret.

Quest'ultimo è stato anche oggi violentemente attaccato dal generale il quale lo accusa con il suo Partito di volere la sua eliminazione. Nel promemoria che inviò al Governo il 9 novembre scorso, Revers riferì già un tentativo fatto contro di lui il 24 ottobre per avvelenarlo con l'arsenico.

Traffico di piastre

Lo scandalo sta diventando anche un tema di lotta, fra i partiti. I generali Revers e Mast erano notoriamente protetti dal partito socialista ed è presso i ministri socialisti che il Peyré sembra trovasse maggiori udienze. Revers contrattacca invece caricando a fondo i democristiani e gettando il sospetto sul loro ex ministro Coste Floret. Se i due partiti fossero soli di fronte, è probabile che un compromesso lo troverebbero, ma il presidente della commissione, gollista, il deputato Kriegel-Valrimont comunista non permetteranno nemmeno che qualche punto sia lasciato nell'ombra. I loro partiti non erano al governo e per quanto riguarda l'Indocina sono puri da qualsiasi traffico.

In merito al traffico di piastre che il generale Revers denunciò ieri, risulta dalla nota consegnata alla commissione che le valute trasferite dall'Indocina in Francia al corso ufficiale di 17 franchi per una piastra — mentre sul mercato libero essa vale soltanto da 7 a 8 franchi — venivano poi utilizzate in Francia per l'acquisto di oro e valute estere le quali erano in seguito ritrasportate clandestinamente in Indocina e vendute sul mercato libero contro altre piastre per le quali si ripeteva l'operazione trasferendole in Francia al corso ufficiale e così via.

Insomma una piastra era venduta a 17 franchi e poi riacquistata a sette o otto. Alcune importanti aziende si sono specializzate in questo traffico, ma anche personalità politiche non lo disdegnavano. Le precisazioni fornite dall'ufficio dei cambi indicano che persino l'imperatore Bao Dai ha trasferito personalmente in Francia più di 176 milioni di piastre; il governo del Viet Nam circa 145 milioni; personalità politiche varie 60 milioni e due misteriosi coniugi, tali Didelot, 44 milioni. Il traffico totale in dollari è di circa sei milioni. Se si pensa che per ogni piastra il profitto è di circa 10 franchi è facile fare il conto dei guadagni realizzati.

m.

Interpellanza alla Camera per il «caso» Pateras?

Roma, 17 febbraio.

Un quotidiano della sera riferendo ai lettori la vicenda della signora Emma Pateras dei marchesi di Pescara — questa vicenda è definita come la più impegnativa fra quelle giudiziarie di questi ultimi anni — afferma che il Ministro di Grazia e Giustizia ha incaricato alcuni funzionari ministeriali di esaminare attentamente e rigorosamente la complessa pratica e di riferire a lui personalmente sull'inchiesta. Viene poi affermato che una interpellanza sarà presentata in merito alla Camera e che il Guardasigilli risponderà ampiamente e documentatamente.

Le accuse della signora Pateras verso il marito, ing. Oberdan Giammarusti, e verso taluni giudici, intaccano l'art. 24 della nostra costituzione, nella quale è detto che «tutti possono adire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi; la difesa è diritto inviolabile di ogni stato e grado di procedimento». Tale diritto, secondo quanto attestano la signora Pateras e il suo legale prof. Manzini, sarebbe stato apertamente violato.

Indubbiamente la vicenda è avvolta in un insieme di cavilli giuridici che l'uno sull'altro hanno finito per deformare o celare la realtà dei fatti.

Delitto o suicidio?

Coniugi trovati nel letto due mesi dopo la morte

Quasi mummificati giacevano sotto le coperte - Nessun segno di violenza

Cuneo, 17 febbraio.

In via Roma n. 43 all'ultimo piano, in un appartamentino di tre stanze e cucina, abitavano i coniugi Giovanni Costanzo nato a Casale di 60 anni, e Ferrero Fernanda di 51 anni. Lui un modesto pensionato delle Ferrovie dello Stato, di temperamento tranquillo, lei una casalinga alquanto bisbetica, perchè affetta da nevrosi acuta. Da qualche tempo i predetti coniugi non si vedevano più entrare e uscire di casa e pare che una amica della signora Fernanda, abitante a Cuneo, avesse più volte scritto alla madre di costei, residente a Torino, che la figlia e il genero non si vedevano da parecchi giorni. Quest'oggi, alle ore 15,30, un familiare proveniente da Torino bussò ripetutamente e insistentemente alla porta dell'abitazione dei coniugi Costanzo e non avendo avuto risposta e ricevuta conferma invece dai vicini di casa che i medesimi coniugi più non si erano fatti vedere da molto tempo, si affrettava a informare la questura.

Un funzionario e agenti si recavano immediatamente sul posto, bussavano anche loro, ma inutilmente, e allora decidevano di abbattere la porta.

Entrati nell'appartamento e direttisi nella camera da letto, rinvenivano i coniugi cadaveri supini sul letto matrimoniale, sotto le coperte, vestiti della sola camicia da notte. I due cadaveri, dal volto trasfigurato, apparivano quasi mummificati, mentre nessun fetore si avvertiva nella stanza. Un sanitario dichiarava che la morte risaliva probabilmente a circa due mesi e dalle indagini della questura si ritiene che la morte debba risalire al 23 dicembre scorso. Tutto l'appartamento è stato trovato in perfetto ordine. Nessuna traccia di violenza è stata riscontrata sui cadaveri e nell'abitazione.

Parrebbe esclusa ogni ipotesi delittuosa, mentre si concreterebbe l'ipotesi di un duplice suicidio a causa delle modestissime condizioni economiche dei coniugi, con qualche sostanza tossica, che potrebbe essere cianuro di potassio o acido cianidrico.

I cadaveri per ordine della autorità giudiziaria sono stati trasportati alla camera mortuaria del locale ospedale civile, mentre sono stati apposti i sigilli alla porta dell'abitazione.

Accentuato miglioramento nelle condizioni del Papa

Città del Vaticano, 17 febbraio

Si accentua sempre più il miglioramento della salute di Pio XII. Stamane il Pontefice ha celebrato la Messa nella sua cappella privata, prossima alla stanza da letto.

La polemica a distanza tra il Cremlino e Acheson

Un manifesto al popolo sovietico per le elezioni

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 17 febbraio.

«Se scoppierà la guerra l'Armata rossa è pronta a picchiare sulla testa (bit na golovu) e ad annientare tutti i suoi avversari». «L'alleanza fra i nostri due popoli ha creato un blocco di quasi settecento milioni di uomini che non trova precedenti nella storia». Queste due frasi sono state pronunciate nella capitale sovietica stanotte alla stessa ora, e precisamente poco dopo mezzanotte: la prima dall'annunciatore di Radio Mosca, che dettava ai giornali di provincia il manifesto lanciato dal Comitato direttivo del partito comunista in occasione delle imminenti elezioni generali; la seconda dal maresciallo Stalin al momento dei brindisi durante il banchetto offerto al Cremlino per salutare Mao Tse Tung che si prepara a lasciare la Russia dopo circa dieci settimane di permanenza.

Il manifesto al popolo sovietico è un documento di notevole importanza, perchè nella preannunciata intransigenza sulle direttive di politica estera si potrebbe vedere una risposta all'intransigenza verso la Russia a cui Acheson vuole improntare la politica estera degli Stati Uniti, e quindi un inasprimento della guerra fredda. Si dice infatti che la Unione Sovietica desidera evitare una nuova guerra e vuole risolvere i problemi internazionali (leggi «controllo dell'energia atomica»), ma ciò dovrebbe avvenire sulla base delle proposte fatte a suo tempo dalla delegazione sovietica, il che equivale a dire che il Cremlino non intende abbandonare le sue pregiudiziali (divieto alle Commissioni d'inchiesta di visitare tutti gli impianti per la produzione dell'energia atomica e le miniere d'uranio) e quindi che non crede possibile, o non desidera, un accordo sul controllo delle nuove armi.

Danno anche da pensare altre frasi come «il popolo sovietico deve sapere che può contare in ogni momento sull'Armata rossa», la quale, in caso di guerra, come si è detto, è pronta a «picchiare sulla testa dei suoi avversari», anche «con l'aiuto dei popoli alleati dell'U.R.S.S.» (chiaro accenno al recentissimo patto trentennale di alleanza militare con la Cina) e con l'aiuto «dei comunisti di tutto il mondo» (accenno non meno chiaro alle quinte colonne e alle attività che i comunisti — come Thorez ha recentemente riaffermato — svolgerebbero se i loro paesi fossero coinvolti in una guerra contro la Unione Sovietica).

Non è certamente il linguaggio di un popolo intimidito dall'intransigenza americana, anche se bisogna ricordare che le affermazioni della propaganda sovietica non devono essere sempre prese alla lettera; specialmente poi in un periodo pre-elettorale come l'attuale, dove — e non soltanto in Russia — viene riaffermata la bontà del detto di Bismarck secondo il quale non si mente mai tanto come dopo una partita di caccia, durante una guerra e prima di una elezione.

Però è sintomatico che parlando delle conquiste della scienza sovietica il manifesto abbia dimenticato stavolta le moltissime «invenzioni» attribuite soltanto agli scienziati russi, dall'elicottero alla penicillina, e ne abbia citata soltanto una, e cioè la bomba atomica.

Il manifesto — la cui lettura è durata tre quarti d'ora — elenca tutti i successi riportati negli ultimi anni dal partito comunista e, come si addice a un proclama elettorale, non manca di fare delle promesse, che, evidentemente, si riferiscono ai settori nei quali i risultati ottenuti non devono essere stati molto soddisfacenti. Le promesse sono tre: di costruire più case e più scuole e di far scendere i prezzi. Questi ultimi sarebbero dovuti scendere sensibilmente in seguito al cambio della moneta, che fu effettuato sulla base di uno a dieci, ma evidentemente la produzione dei beni di consumo è ancora rallentata dalle necessità della preparazione bellica, e la scarsezza dei prodotti tiene alti i prezzi.

Vi è poi un appello «liberale» nel manifesto, e cioè l'invito rivolto ai cittadini sovietici perchè votino a loro piacere per i comunisti o per quelli «senza partito». A parte il fatto che si tratta soltanto di voti di preferenza nel listone unico del blocco staliniano, bisogna ricordare che in Russia lo zelo e la fede dei non iscritti al partito, ma che sperano di poter avere la tessera, con tutti i vantaggi politici e materiali che essa comporta, sono spesso superiori a quelli degli stessi militanti: e ciò fa comprendere come il Comitato direttivo del partito bolscevico non rischi nulla con la sua politica «liberale».

e. a.

Una lettera pastorale del cardinale di Berlino

Grotewohl tornato da Mosca

(Da nostro corrispondente) Bonn, 17 febbraio.

Oggi, nello stesso giorno in cui il Presidente del Consiglio della Repubblica democratica orientale Grotewohl, dopo sei settimane di convalescenza passate in Russia, ha rimesso piede a Berlino per riprendere la sua attività di governo, il cardinale di Berlino, conte von Preisyng, ha rivolto una lettera pastorale al clero della zona sovietica per rincuorarlo nella lotta per la difesa della fede e della patria. La lettera è un documento inequivocabile che suona aperta condanna per il regime comunista instaurato nella zona occupata dalle truppe sovietiche.

«I sacerdoti cattolici — dice il cardinale — non devono cedere nè ai desideri nè alle violenze del partito socialista unitario (comunista) che vuole costringerli a partecipare al cosiddetto fronte nazionale. Chi cede alle lusinghe o alle minacce del partito socialista unitario non fa opera patriottica; ma si schiera a fianco di quel partito che vuole instaurare la dittatura comunista non solo nella zona sovietica, ma in tutta la Germania.

«La Chiesa cattolica, cioè il clero cattolico e i fedeli, hanno il diritto e l'obbligo sacrosanto di difendere la fede che il totalitarismo comunista vuole distruggere nella zona sovietica prima, e poi nella Germania centrale e occidentale. La Chiesa cattolica ha sempre seguito con viva e trepidante preoccupazione l'attività antireligiosa delle autorità comuniste, e ha sovente alzato la sua voce per proclamare i diritti della Chiesa di cui ella ha chiesto inutilmente il rispetto. Le nostre preoccupazioni si fanno sempre più gravi, perchè sempre più grave è la lotta che il partito imperante nella zona sovietica ha scatenato non solo contro il clero cattolico ma contro i fedeli».

Stasera alle ore 23, Radio Berlino, commentando la lettera del cardinale von Preisyng, ha detto: «La Chiesa cattolica, prendendo così chiara e netta posizione contro il regime comunista, instaurato nella Repubblica orientale tedesca, difende non solo gli interessi dei cattolici, ma anche quelli dei protestanti; cioè gli interessi di tutto il popolo tedesco. La dichiarazione del cardinale di Berlino, gridata in faccia al governo del comunista Grotewohl e alle autorità sovietiche che lo sostengono, si sa che può essere pagata col carcere o con la vita. Il «no» del cardinale al terrore del totalitarismo comunista che dovrebbe propagarsi a tutta la Germania è un atto eroico, perchè si sa a quali pericoli va incontro chi osa ribellarsi al comunismo sovietico. Il cardinale ha ragione di trepidare per il suo clero e per i suoi fedeli; ma il mondo è schierato con lui e non con Mosca».

A ministro dell'Interno della Repubblica orientale è stato questa sera nominato l'ex-capo della polizia di Lipsia, Zeiser, il noto comunista che ha partecipato alla guerra di Spagna militando nella brigata internazionale sotto il nome di «generale Gomez».

Grotewohl, appena giunto a Berlino, ha dichiarato che il patto russo-cinese permette alla Russia di portare a termine con successo la sua politica nella zona orientale della Germania.

l. m.

CRONACA

Tre leggermente feriti all'1,30 in piazza Carlo Felice

Ieri notte verso l'1,30 un'auto balilla targata Livorno 4377, per superare in piazza Carlo Felice una topolino urtava contro il «salvagente» della fermata tranviaria e si rovesciava. L'autista, Angelo Menchio di 35 anni, e Luigi Tortelli di 42 anni operai abitanti in via Venaria 354, venivano portati al San Giovanni Vecchio dove venivano medicati e dichiarati guaribili in 6 giorni. Anche una giovane ventenne: la signorina Giuseppina Miscili qui abitante in via della Oriana, veniva con un taxi portata alle Molinette dove però il medico di guardia non le riscontrava che lievi contusioni. Sul posto si recavano anche agenti di polizia i quali riscontrato che la macchina mancava del libretto la sequestravano.

Una festa danzante a beneficio delle famiglie bisognose del S. Parco ha luogo domenica dalle 16,30 nel salone dell'Albergo Torino, in via Sacchi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL PROCESSO DI BUDAPEST

Prime confessioni

Gli imputati ammettono di aver fornito informazioni ai servizi segreti occidentali

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 17 febbraio.

Dopo il processo al cardinale Mindszenty e quello a Rajk, questo odierno è certamente il più importante, si potrebbe dire il più azzardato dei dibattimenti giudiziari imbastiti dalla piccola Ungheria comunista, forte dell'alto appoggio, quindi resa molto audace. Stavolta infatti sul banco degli accusati figurano due cittadini delle maggiori potenze occidentali, oltre a 5 ungheresi, tra cui un sacerdote e una donna.

La stampa viennese, specie quella di licenza inglese e americana, anche oggi insiste sul recente scambio di note diplomatiche tra i governi di Londra e Washington da una parte e quello di Budapest dall'altra, a proposito del processo e delle garanzie di giustizia che esso dovrebbe fornire. In ampio rilievo viene poi posto il fatto che anche in questo caso si è proceduto ad una montatura teatrale le cui finalità politiche sono fin troppo appariscenti. Inoltre il dibattimento è diretto dallo stesso magistrato — il giudice capo Olty — che ha presieduto il processo Mindszenty, e sostiene la pubblica accusa il procuratore di stato Alapi. Ciò consente alla stampa di fare raffronti e avanzare giudizi improntati al maggiore scetticismo.

Oltre l'americano Robert Vogeler, rappresentante per l'Europa centrale della *Telephon and Telegraph Company*, e l'inglese Edgard Sanders, rappresentante in Ungheria della stessa società, siedono sul banco degli accusati l'ex-direttore della *Standard Electrik* ungherese, Imre Geiger, imputato di avere, in concorso coi primi nominati, cercato di organizzare una rete spionistica e di sabotaggio industriale; l'ex-capo sezione al ministero degli interni, Zoltan Rado, che, sempre secondo la accusa, già dal 1945 sarebbe stato alle dipendenze del servizio segreto britannico; inoltre l'ex-direttore di fabbrica Domonkos, il sacerdote Ivan Just e l'ex-contessa Edina Dory, la quale era, prima dell'arresto, occupata in un bar notturno.

Stamane, in un'aula del Tribunale penale gremita di pubblico, ma in buona parte composto di agenti della polizia politica, presenti corrispondenti esteri — due, uno americano e uno inglese, giunti da fuori — un membro della legazione degli Stati Uniti e uno della legazione britannica, il dibattimento ha avuto inizio con la lettura degli atti d'accusa, che un interprete ha man mano tradotti in lingua inglese. Dal materiale d'accusa, il Vogeler, che viene definito un agente della polizia segreta americana F.B.I., inviato in Ungheria dal servizio informazioni dell'esercito, avrebbe ammesso in istruttoria di avere svolto incarichi a Vienna per conto di tale servizio, negando però in gran parte le attività attribuitegli. L'inglese Sanders, in qualità di agente del servizio segreto del suo Paese avrebbe assolto diversi incarichi in Austria, al Cairo, in Italia e quindi in Ungheria. Anch'egli, secondo l'accusa, avrebbe confessato.

Dopo la lettura degli atti, si è iniziato l'interrogatorio degli imputati. La prima confessione, la più ampia, è stata quella dell'ungherese Geiger, il quale ha ammesso d'essere stato in relazione con agenti stranieri e quando si è visto scoperto aveva tentato di fuggire, ma venne arrestato. L'inglese Sanders non ha negato la propria responsabilità per quanto riguarda le informazioni fornite a ufficiali britannici dopo il 1945. L'americano Vogeler, il cui interrogatorio si concluderà domani, non potrà certo modificare quanto ebbe già a dire al giudice istruttore e cioè di essere stato incaricato di fornire informazioni al servizio segreto degli Stati Uniti, specie per quello che riguarda le questioni militari.

La confessione più compromettente, anche per i coimputati, è certo quella del Geiger, il quale tra l'altro ha precisato che le riunioni per lo scambio di notizie, tra cui quelle sulla produzione di materiale bellico, avvenivano in un noto albergo, rivelando particolari che, se esatti, compromettono maggiormente la posizione dei due anglosassoni. Domani mattina continuerà l'interrogatorio degli accusati.

p. b.

Pazzesco dramma d'amore su un aeroplano in volo

New York, 17 febbraio.

(g. t.). Un dramma più unico che raro è accaduto stanotte su un piccolo aereo da turismo che volava da New York a Miami noleggiato da una bella elegante signora di 35 anni. Poco dopo aver sorvolato Washington, la donna aggrediva il pilota che a malapena riusciva a mantenere il controllo del piccolo aereo. Respinta dal secondo pilota, la donna iniziò con lui una furibonda lotta che dopo qualche istante rivelò il suo vero carattere. «Amami o ti uccido» disse tirando pugni, strappandogli i capelli e mordendolo in ogni parte del corpo; «dimmi che mi ami». Da principio l'aviatore cercò di calmarla e di immobilizzarla, ma, vedendo inutile ogni sforzo, si rassegnò a dichiararle il più profondo e passionale amore. La lasciò quindi libera di fargli quel che voleva e ne subì stoicamente la febbre amorosa per evitare che essa riassalisse il pilota che stava compiendo un atterraggio di fortuna, ma ne uscì malconcio con i segni dei morsi e dei graffi su tutto il corpo.

Appena atterrato l'apparecchio, la donna ingaggiò una furibonda lotta contro i poliziotti che alla fine riuscirono a trasportarla all'ospedale, ove venne rinchiusa per un accesso di «acuta pazzia erotica», mentre i due piloti sono stati dichiarati guaribili in meno di dieci giorni.

Il lavoro di Carandini per l'unificazione liberale

Roma, 17 febbraio.

A proposito della progettata «Costituente liberale» di cui alcuni giornali hanno dato notizia, il conte Niccolò Carandini, appena rientrato a Roma dopo i suoi incontri con esponenti liberali a Genova, Milano, Torino, Bergamo, Bologna e Firenze, ha tra l'altro dichiarato: «Si tratta di prese di contatto iniziali e, perciò stesso, alquanto delicate in vista di una grande operazione di unificazione di tutte le forze liberali del Paese da compiersi necessariamente a breve scadenza indicendo un congresso nazionale entro il mese di marzo. Personalmente sono profondamente convinto della esigenza, nell'interesse della democrazia e del paese, di superare ogni dissenso personale ed ogni difficoltà e di compiere qualsiasi sacrificio per riconciliare le varie posizioni e chiamare a raccolta tutte le forze liberali del paese, di tutte le tendenze, sbandate o agnostiche, ma consapevoli della importanza di questa operazione di unificazione».

Lieve condanna a Milano all'uccisore di un fascista

Milano, 17 febbraio.

Imputato di omicidio volontario è comparso oggi davanti alla Corte di Assise il 43enne Ugo Hanau da Ferrara che, nel pomeriggio dell'11 giugno 1945, uccideva a Milano, con un colpo di pistola, il fascista Leonardo Campanini di Brescia. L'imputato si è difeso affermando che quel giorno, incontrato il Campanini in corso Buenos Aires, ravvisando in lui l'autore di aggressioni e persecuzioni razziali subite nel 1938 dal proprio padre, [illegible] perentoriamente, lo aveva invitato a seguirlo al vicino commissariato di Polizia. Il Campanini avrebbe allora estratto la pistola per sottrarsi all'intimazione e l'Hanau, tentando di disarmarlo, avrebbe lasciato partire un colpo che raggiunse il Campanini al ventre, provocandone la morte.

Dopo il fatto, l'Hanau venne fermato e agli agenti disse che la pistola trovatagli indosso apparteneva all'ucciso. La Corte ha riconosciuto colpevole l'Hanau, condannandolo a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione col condono di 4 anni.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, coi conforti della Fede e munita della speciale Benedizione del S. Padre si è oggi spenta

Teresa Daligaris ved. Attrovio
di anni 84

Angosciati lo annunciano: le figlie Marina ved. Marchino; Ester ved. Leonesi; le sorelle Rosa Mossagatta; Giuseppina Caselli con le rispettive famiglie; i nipoti Teresio Viale Marchino con la moglie Ada Trolli e figli; Emilia Viale Marchino con il marito Giuseppe Aldino Re; Emma Leonesi con il marito Umberto Casabona; cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele Luisa Gandini.

Casale Monf., 17 febbraio 1950.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. mese, alle ore 14, partendo dall'abitazione, via Nicolò Musso 4.

La Messa di suffragio sarà celebrata in Cattedrale, lunedì 20 corr. mese alle ore 9.

La S. p. A. Unione Cementi Marchino e C. e Società collegate partecipano con vivo dolore la morte della signora TERESA DALIGARIS ved. ATTROVIO, nonna amatissima dell'Amministratore Delegato Dott. Teresio Marchino.

Casale Monf., 17 febbraio 1950.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Pasini Angiolina n. Piccardo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Adolfo, i figli Pippo, Teresita col marito Fruttero Dino, il nipote Luciano con la moglie Berretta Darma, la sorella Maria ved. Gambino, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 18 corr. alle ore 16,30 partendo da via Antonio Cecchi 80. Per volontà dell'estinta, la famiglia non prenderà il lutto. Funerali modesti, non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Titolari e Maestranze della Ditta Serena dei F.lli Collino prendono viva parte al cordoglio di Pippo e Teresita per la perdita della loro adorata mamma.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari che tanto l'adoravano

Villanova Claudio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Gamba Candida; le figlie Eugenia col marito Pietro Brusasco; Luigina col marito Gavigiolo Ferdinando col piccolo Dario; Clara col marito Buzzarri Riccardo coi piccoli Bianca e Pier Giorgio; il figlio Luigi e la sorella Luigia ved. Papini e parenti tutti. Per volontà del defunto i funerali si svolgeranno civili, non fiori e la famiglia non prenderà il lutto. I funerali partiranno dall'Ospedale Molinette, via Cantona 6 il giorno 18 alle ore 14,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione ha reso l'anima a Dio

Gosso Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Regis Teresa, i figli: Domenico con la consorte Iolanda Bosio e Marco; Angela con il marito Bosso Luigi e Bruna; Giovanni con la consorte Pesce Luigina e Enzo; Maddalena con il marito Carlo Lanzoni; Severino con la fidanzata Conti Angiolina, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 alle ore 9 da Strada Chieri 172 Reaglie. Serva la presente di ringraziamento in modo speciale alla signora Testa, al dott. Malvestio e Trio-o e tutti gli inquilini.

Ieri dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore

Cerutti Margherita ved. Baiardi

Ne danno il triste annuncio il figlio Edoardo colla moglie Savoiardi Carola e bimbi Enzo ed Enrica, la cugina Anitta e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16,30 da via S. Secondo 31. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Cavagnolo Severino
Decoratore

lasciando nello strazio la moglie Goi Caterina, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti che ringraziano chi con loro lo piange e ricorda. Funerali civili da lui desiderati sabato 18 alle 16,30 partendo da via S. Giulia 33.

Il 16 febbraio è mancato ai suoi cari il

PROF. DOTT. Arturo Fontana

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Annetta, i fratelli Carlo e Palmira e i parenti tutti. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, Piazza Statuto 3.

Amministrazione, Sanitari, personale Suore e Personale dell'Ospedale dermatologico S. Lazzaro, annunciano con dolore il decesso del prof. ARTURO FONTANA per molti anni primario dell'Ospedale.

Nella pace del Signore si è spenta l'anima buona di

Roncon Virginia in Crappoja

La piangono il marito, i figli Nino, Giuseppe, Mario, Lisetta, Maria, Amalia, Nina; la sorella e fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 18,30 del 18 corr.

Torino, via Madama Cristina 76.

Cristianamente come visse è mancato

Giacomo Berzone
di anni 78

Partecipano al triste annuncio i figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 14. Non fiori ma opere di bene.

Alba, 17 febbraio 1950.

Serenamente ha chiuso la sua lunga esistenza trascorsa nella rettitudine e nella bontà l'

AVV. CAV. Gaetano Cullinello

Ne danno angosciati il triste annuncio i figli ing. Aldo e avv. Nicola. La presente serve di partecipazione personale.

Torino, 14 febbraio 1950.

Lunedì 20 corrente, alle ore 9,30 nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Irma Boal Pino

verrà celebrata una messa di suffragio nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta). I familiari sono grati a quanti vorranno a loro unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel 20 anniversario verrà celebrata una messa in suffragio del

Prof. Cav. Luigi Madaro
Direttore Biblioteca Civica

domenica 19 c. m. alle ore 9 nella Parrocchia della Crocetta. I familiari ringraziano quanti vorranno intervenire.

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata al compianto

Giovanni Traverso

la moglie, la sorella ed i parenti riconoscenti ringraziano quanti si unirono al loro dolore. In modo particolare gli amici Beppe e Nino Novara con le rispettive famiglie; la carissima amica Domenica Traves con il marito Sandro e famiglia; Lia e Piero Dosio; le sorelle Giuliani; titolari e dipendenti della ditta Patrone Giovanni, i dottori Villa cav. Luigi e Aldo Floris, ed il cav. Cantone. La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 4 marzo alle ore 9,30 nella chiesa del S. Sudario (via Piave n. 14).

LE NOSTRE ATTRICI

PAOLA BARBARA dice:

— Il bacio d'amore di chi usa il dentifricio Durban's lascia un eterno ricordo.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA è l'unico specifico al mondo che contiene l'Oxcrfan. Vi preghiamo provarlo per constatare la sua assoluta superiorità su tutti i comuni dentifrici.

SOC. ACC. FRANCO SELLA & C. - MILANO - Via NOVARA n. 89
(Foto Consolazione Esclusiva DURBAN'S)

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOSSE E BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

L'ora del caffè

Non bevete il CAFFE' LAVAZZA se non siete sicuri di poter continuare a berlo. Gli altri non vi piacerebbero più.

Per ogni 100 grammi di MISCELA LAVAZZA pretendete una figurina omaggio

CAFFE' LAVAZZA TORINO

LE UOVA SON SEMPRE UOVA...

E' LA QUALITA' DEL MARSALA CHE CONTA

Il requisito comune ad ogni zabaione è rappresentato dalle uova: il requisito variabile consiste nella qualità del marsala adoperato nella preparazione. Ma le uova, per quanto fresche, non bastano, se la qualità del marsala è scadente. Il secolare nome FLORIO garantisce perciò il solo zabaione che al requisito dei torli d'uova freschissime aggiunga quello del più celebre marsala del mondo

Zabajone FLORIO
PREPARATO COL "MARSALA DEI SECOLI"

65/A.

COLPI DI GRAN CASSA ?

No, diciamo semplicemente:

La Robiola doppia panna

SILVANA

è pari alle migliori qualità e costa meno!

POLENGHI LOMBARDO - LODI

LA GRANDE INDUSTRIA ITALIANA DEL LATTE

Saint Vincent

"La Riviera delle Alpi"

CARNEVALE A SAINT VINCENT

19-20-21 FEBBRAIO

tre giornate di giocondo riposo al sole delle Alpi in un clima di riviera, all'aria balsamica della montagna.

ATTREZZATURA ALBERGHIERA DI PRIMISSIMO ORDINE - TAVERNETTA - DANZE - SCELTISSIMI NUMERI DI VARIETA' AL NIGHT CLUB - CERCLE DES ETRANGERS

MOVADO

L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO

165 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

POLENTA PASTICCIATA

(per quattro persone)

Fate una polenta con 4 etti di farina gialla. Quando è fredda, tagliatela a fette e disponete uno strato in fondo ad una teglia ben imburrata. Preparate a parte un umido, friggendo nel burro mezza cipolla tagliata fine, 20 gr. di funghi (prima rammolliti nell'acqua calda), una cucchiaiata di salsa pomodoro e il contenuto di una scatola di CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL. Alternate gli strati di polenta e di intingolo e terminate con polenta. Mettete in forno oppure sopra una fiamma moderata per mezz'ora e servite caldo. La presente ricetta vi servirà per quattro persone e vi costerà L. 360 e cioè L. 90 per persona.

Scotti Natalia

Viale Maine 21 - Milano

ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3666, Milano, quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con Lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000. — NORME: Le ricette non dovranno superare le 100-120 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 100 o 300 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite. A richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 1%. Inserzioni urgenti o in date fisse: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI sciarpe, biancheria, rivenditori ... Alla Edile, Madonna Cristina 94, telefono 685-861 (vendita anche rateale). 12747

ACQUISTASI occasione tornio parallelo robusta altezza punta 225 con lincavo. Telef. 701-077.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orilimpus originale. Vendita rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 23-234.

ASSORTIMENTO torni verticali orizzontali revolver frese bilanceri frizioni pialle presse coltelli universali affilatrice calandre ... occasione vende Francesi, via Vasari 2, Milano. 2467

CALDAIA nuova uso saponificio vendesi. Telef. mattino 32-636.

CANCELLI ferro tutte misure, disegni, ruote piccole occasione, di legno con assali, carri agricoli piccoli. Vendo, Villarbasse 45.

CEDESI miglior offerente ... circa antenne ... Trieste, lavoratore pompe ... attrezzatura varia cantiere, occasione. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35. Telefono 50-176.

COMPRO torni paralleli, limatrice, fresatrici, seghetto. Dettagliare. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino.

DISCHI [illegible]

DUECENTO lame circolari lavorazione legno vendonsi. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.

ESPATRIANDO vendo macinadosatore Snider, bascula automatica, affettatrice, registratore Riv, occasionissima. Scrivere cassetta 1151 SPI Torino.

FALLIMENTARE vendita attrezzi officina lavorazione lamiera. Visione custode Salata, Asinari Bernezzo 1. Offerte curatore avv. Calasso, telefono 50-933.

GRUPPO elettrocompressore bilanceri per stampaggio a caldo, vendesi. Telefonare 47-630.

IMPASTATRICE Ardesa cilindro due marce vendesi. Michialino, via Borgone 7. 61398

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.

LAMIERE lucide nere zincate, rilagli, tagli su misura. Malem, Belluno 3, telefono 771-978.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-974.

MOLINI a cilindri e palmenti vendonsi, buone occasioni. Dott. Armando, Torino, via Assietta 18.

MOLINO modernamente attrezzato ampi locali magazzini alloggio vastissimo buon centro produzione, svendesi. Telef. 693-765 oppure scrivere cassetta 5186 SPI Torino.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi Luparia, telefono 691-939, corso Unione Sovietica 157.

MUGNAI sono tornate le macine originali olandesi non occorre martellarle. Per acquisto Bosco, via La Loggia 1, telefono 693-765. 47533

OLIO vaselina medicinale, vaseline filanti americane importazione diretta. Ademari, Arena 20, Milano.

PERCENTUALE offresi elementi disposti dare contratti lavoro ramo sabbiatura metalli. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino.

QUARANTA motori elettrici nuovi vendiamo. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 61434

RETTIFICA Cimat 350, trapani Olivetti 10 mm, colonna e banco nuovissimi, vendo migliori offerenti. Telefonare ore ufficio 45-776.

SCRIVANIE, librerie, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, via Garibaldi 4, tel. 41-179.

STABILIMENTO piemontese vende telai inglesi, orditoi tedeschi, macchinario tessile e due caldaie Cornovaglia. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 21006

TAPPEZZERIE in carta comuni lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 115 angolo corso Dante.

TORNI paralleli revolver, trapani, frese, facilitazioni pagamento, vendesi. Telefonare 47-690.

TORNIO revolver Zoba barra 60, fresatrice seminuova n. 1, trapano grande, vendo. Telefonare 79-002.

TUBI aletati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 12073

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AL Mobilificio Piemontese Nichelino, troverete i migliori mobili a prezzi di fabbrica, lavorazione perfetta. 21220

ATTREZZATO laboratorio stagnatura eseguisce piccole grandi quantità. Caresa, corso Maroncelli 43, telefono 693-613.

A jour festoni ... accettansi domicilio. Scrivere Madama Cristina n. 1, portineria.

IMPRESA artigiana capomastro attrezzatura fili muratori, riparazioni, ricostruzioni, manutenzioni presso ditte, privati, preventivi senza impegni. Scrivere cassetta 6134 SPI Torino. 30363

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTO centralissimo ottima occasione facilitazione cedesi 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ACETIFICIO attrezzatissimo Piemonte cedo o affitto. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.

ACQUISTASI rivendita pane con alloggio. Telefonare 45-606.

AFFARE caffè vini centralissimo, reddito dimostrabile con alloggio cedesi. Geom. Massaglia, Arsenale 17.

AFFARE latterie alloggio litri 200, 300, 500. Boria, Vanchiglia 10.

AVVIATISSIMA rivendita pane alloggio kg. 145 giornalieri. Boria, Vanchiglia 10. 49656

AVVIATO negozio pettinatrice centrale cedesi urgenza, affare. Ural, Giolitti 10. 49699

AZIENDA irrigazione costituenda zona piacevolissima accetta socio capitalizzante 1.500.000 garanzia altissimo reddito serietà programma schiarimenti. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 61418

BAR moderno centrale redditizio alloggio cedesi 1.500.000. Francesco Assisi 1, Brizio.

CAFFE' bar trattoria gelateria superalcoolici alloggio sicuro avvenire attivissimo vendo. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

CARTOLERIA vicino scuole alloggio 1.500.000 merce bloccasi 3.700.000 Francesco Assisi 1, Brizio.

CAUSA malattia cedo importante azienda tessuti avviatissima con forti incassi contanti giornalieri, vicinissima stazione centrale Milano. Scrivere casella 145 M. SPI, Milano. 9580

CAUSA malattia affittasi laboratorio parrucchiere signora attrezzato. Mennardi, Cavour 17.

CAVALLERA, Saluzzo 91, rimettonsi panetterie qualunque quintalato forni moderni. Torino, provincia.

CEDESI avviatissimo negozio camiceria maglieria chincaglieria centrale Nizza Monferrato. Scrivere cassetta 620 S. SIP. Sampierdarena.

CEDESI negozio maglierie mercerie camera cucina. Campidoglio. Telefonare 46-609.

CEDESI orologeria, oreficeria via centrale miglior offerente. Telefonare 49-012. 35570

CEDO gerenza rosticceria dolciumi urge affarone, rivolgersi Principe Amedeo 44. 21387

CERCASI caffè bottiglieria zona commerciale. Telefonare 46-609.

CINEMATOGRAFO trecento sedere provincia Asti cedesi 1.600.000. Francesco Assisi 1, Brizio.

ESCLUSIVITA' Italia brevetto largamente diffuso estero forte reddito: cercasi socio capitalista. Massima serietà. Scrivere cassetta 3777, SPI, Torino. 49807

ESPORTAZIONE bottiglieria attrezzatissima, smercio ingrosso e minuto alcoolici e superalcoolici con o senza alloggio zona popolarissima cediamo 3.000.000 trattabili. Geometra Borasi telefono 86-066.

FORNACE laterizi ottimo stato garantito collocamento produzione 26 km. Torino affittasi eventualmente vendesi. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 61435

GROSSISTA calze maglierie cerca finanziatore con occupazione personale, stipendio, partecipazione utili. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda ferramenta utensileria Torino, introdotta grandi stabilimenti civili statali cederebbesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.

INVENTORE articolo brevettato, grande interesse tifosi calcio nonché pubblicità commerciale, offre combinazione finanziatore milione. Scrivere cassetta 5173 SPI Torino.

LABORATORIO farmaceutico vendesi. Telef. 70-138. Scrivere cassetta 1231 SPI Torino. 71653

LATTERIA gelateria litri 250 cedesi senza intermediari. Tel. 49-843.

LATTERIE qualunque litraggio centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 91.

OFFICINA meccanica media fine lavorazione trenta macchine prevalente clientela cerca combinazione solida Dass nonché fusione. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 61306

OFFICINA attrezzata costruzioni proprie, richieste rilevanti, maggior sviluppo, accetta finanziatore 2-3 milioni. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 61393

PANETTERIA semicentrale cedesi urgenza motivi salute, volendo cedesi pure proprietà muraria. Scrivere cassetta 3495, SPI, Torino.

PANETTERIE pasticcerie piccolo panificio escluso negozio con locali abitazione. Cerutti, via Monginevro 235, Torino. 49579

PARRUCCHIERE rimetto bellissimo avviatissimo negozio motivo salute. Renato, Marinini 99.

PASTICCERIA ingrosso rinomato vasto attrezzato laboratorio cedesi scioglimento società. Martini, Sant'Agostino 6. 61402

RIVENDITA pane rimettesi causa ritiro esclusi intermediari. Telefonare 52-760.

SALUMERIA centrale macellazione concorde alloggio cedesi affittasi. Francesco Assisi 1, Brizio.

TITOLARE seria ditta accessaulo, desideroso sviluppare cifra affari, accetterebbe collaborazione persona competente ramo, con disponibilità finanziaria adeguata. Capacità organizzative, rappresentanze U.S.A. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vendere alloggi occupati (bellissimi) grandi, medi, piccoli magazzini, botteghe, autorimesse. S. Maurizio 45, pomeriggio.

A condizioni d'affitto vendiamo alloggi propri liberi subito. Uvar, Palestro 10. Telef. 43-951.

ADIACENZE piazza Vittorio vendonsi alloggi parzial (occupati) sale, saloni, alloggi, piccoli, medi, negozi avviatissimi magazzini autorimesse. Via Barolo 7 (angolo S. Maurizio) pomeriggio.

ALLOGGI, Giacomo Medici 40, tre camere, cucina, grande ingresso, palchetti, termo bagno, ascensori contanti 1 milione, mutuati 600,000, rate mensili 22,000, stessi Unione Sovietica 111. Vaglio, telefoni 38-391, 44-596.

ALLOGGI Unione Sovietica 911, due camere, cucina, termo, bagno, palchetti, ascensore, contanti 700,000, rate mensili 16,000, mutuo. Vaglio, telefoni 38-391, 44-596.

ALLOGGI 3 camere, termo centrale, occupati, vendo. Domodossola 9 (piazza Rivoli) pomeriggio.

ALLOGGI signorili, casa nuova costruzione, comodità moderne, vendonsi, via Duchessa Iolanda angolo corso Inghilterra. Tel. 73-150.

ALLOGGI 3-4 camere grandi vendonsi 110,000 camera. Nizza 393, pomeriggio. 61360

ALLOGGI liberi abbiamo vendesi. Consolata 1 bis. 61366

ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi termo centrale, Domodossola 9 (piazza Rivoli). Pomeriggio. Telefono 56-365. 9617

ALLOGGIO due camere cucina bagno libero vendo. Telefonare 30-060.

ALLOGGIO libero 4 camere primo piano, via Avogadro 14 vendo, Doglio. 2735

AMMINISTRAZIONE case terreni ville cascine massima serietà garanzia. Scrivere cassetta 3062 SPI Torino. 45489

A Porta Nuova vendo due camere cucinino ingresso, piano primo, libero. Chiappino, telefono 75-946.

CASA 4-5 milioni acquisto. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 49560

CASE cascine ville palazzine ... vende. Geometra Borasi, telefono 86-066. 1839

CASE occupate centrali semicentrali, acquisto adatte frazionamento. Geometra Borasi, telefono 86-066.

CEDENDO azienda, acquisto casa preferenza centralissima, solida, 100-300 camere. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. 30671

COMPRAVENDITA immobili amministrazione rilievi divisioni. Geom. Fassio, Oriane 30, telefono 46-609.

CORSO Francia 96, alloggi altamente signorili 3-10 camere, doppi servizi, ascensore, esenti imposte, vendonsi. Visite 16-18.

COSTRUTTORI vendono ultimi alloggi signorili, casa nuova costruzione, liberi, pronti subito, 2-3 camere, cucinino, ripostiglio, servizi, volendo garage. Via Braccini 44.

FABBRICATO industriale costruendo via Reggio ang. Modena vendesi. Telefonare 47-414.

GRANDIOSA villa settecentesca precollinare vastissimo parco centenario valore 30 milioni, frutteto, rustico, custode, tennis, adatta frazionamento costruzione ville, vendesi urgenza 110 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. 49619

IMPRESA edile disponendo mq. 400 terreno, via Pont (stazione Dora), abbinerebbe vendita a costruzione garage, magazzino, officina, alloggi. Telefonare 690-432.

IMPRESA vende ultimi alloggi liberi subito, facilitazione pagamento. Telefonare 73-133.

LOCALE uso magazzino 500 mq. casa nuova costruzione, vendesi. Via Duchessa Iolanda angolo corso Inghilterra. Telef. 73-150.

MASSENA N. 94 vendonsi bellissimi alloggi, prezzo ridotto. Visitarli ore 14-16. 42009

MONCALIERI villa libera 15 camere 13.000 terreno signorile e rustico vendo. Telef. 50-791.

PANORAMICI alloggi signorili tutti comfort, bagni modernissimi garage, liberi subito, corso Regina 230 vende: Geometra Borasi telefono 86-066.

PICCOLO lotto terreno vendesi, vicino tram, presso via Borgaro. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

PORTA Nuova fronteggiante stazione vendesi proprietà negozi. Rivolgersi: custode, via Nizza 9.

PRIVATO vende casa civile semicentrale 36 camere mente alloggetti disimpegnati parte palchettati, termo centrale, 9.800.000. Scrivere cassetta 6236 SPI Torino.

RAPALLO arcioccasione appartamentino moderno libero 1.400.000; Camogli due appartamentini mobiliati liberi 1.400.000. Tamara, Assereto 1, Rapallo.

RIMPATRIANDO acquisto casa, palazzo signorile centro Torino. Telefonare 47-387; 14-16.

TERRENO mq. 900 circa corso Peschiera (S. Paolo) vendo. Telefonare 32-710. 2800

RIVIERA Ponente vendesi immobile albergo et esercizio camere 70 letti 100, fronte mare, spiaggia propria. Gallo, casella postale 36, Alassio. 9596

VENDO causa ritiro affari bellissima casa civile d'angolo area mq. 1060, scoperti fabbricabili mq. 300 circa, 128 locali compresi 15 negozi, cinque piani con doppia scala, vicinissimo Stazione Centrale Milano 1 appartamento e negozi liberi subito. Scrivere casella 145 M. SPI, Milano. 9581

VENDO casetta libera subito 4 vani giardino. Rivolgersi Cavallo, ferramenta, Cavour 78, Borgo Ale, Moncalieri. 9413

VENDONSI 4 camere bagno libere subito, Donizetti 19, Scorrano, 1.700.000, trattabili. Visibili 14-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI subito a Staffarda - Revello - fabbricato ad uso industriale, escluso caseificio. Acqua, forza motrice. Rivolgersi via Magellano 1, Torino. 21461

CEDONSI in affitto centralissimi locali uso magazzini laboratorio. Telefonare 690-821.

CERCANSI urgentemente 4-5 locali centralissimi piano terreno, rialzato, ammezzati uso ufficio commerciale, precisandoci condizioni, località. Scrivere cassetta 1196 SPI Torino. 3072

CERCO locali vuoti uso negozio. Cravenzola, Cernaia 37. Tel. 50-457.

CERCO locali uso ufficio magazzino, anche interno cortile, zona Porta Nuova. Telefonare 390-250.

CERCO negozio adattabile panetteria qualsiasi zona. Scrivere Zanin, Lessona 103, Torino.

INDIPENDENTE attrezzatissimo locale mille mq. con capannoni tettoie uffici alloggio zona nuovi mercati affittasi convenientemente. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.

LOCALE mq. 150 adatto piccola industria, forza 500, telefono, ufficio libero subito cedesi affittasi. Telefonare 46-763.

LOCALI centralissimi adatti ufficio magazzino cedesi. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.

MAGAZZINETTO asciutto, presso piazza Carducci, luce, forza industriale, affittasi. Telefonare 693-037.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

E. Affittasi, vendesi, lunga rateazione, alloggi signorili. Crocetta. Telefonare 771-630.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente centrale 15,000 mensili. Riva, Garibaldi 40.

ALLOGGI piccoli grandi centrali affitto vendo rateazioni. Telefonare 85-286. 21526

CAMBIEREI alloggio Nizza Monferrato con Torino. Via Amedeo 1. Diamante presso Battaglio.

CAMBIO alloggio 5 camere Aquila con altro 6 camere centro. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.

CEDESI signorilmente ammobiliato 4 camere doppi servizi, via Roma. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.

CERCASI 8-9 camere ambulatorio abitazione. Scrivere dottor Rosso, San Secondo 45.

CERCO 1-2 camere o mansarda possibilmente zona Valsalice. Telefonare 680-606.

CERCO camera ... e uso cucina pagando massimo. Scrivere Chionetti, Avogadro 41.

CERCO alloggetto 2-3 camere pagando annualità anticipate o buona entrata. Telef. ore ufficio 45-460.

OFFRO 15.000 mensili 2-3 camere cucina. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 49580

PER sposi camera e cucina liberi subito rilevando mobilio nuovo. Via Monterosa 110. 61450

SPOSI cercano alloggetto 10.000 mensili annualità anticipata. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p

DIPLOMATA impartisce mattino lezioni lingue, lettere, miti pretese. Telefonare 779-437.

INGLESE francese spagnolo accuratissime traduzioni tecnico commerciale corrispondenza. Tel. 31-036

PETTINATRICI frequentando corsi accelerati ondulazione ferro acqua permanente manicure massaggi. Dante Mario, Vanchiglia 19, telef. 80-087.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p

A distinto professionista solo affitto centralissima uso studio. Telefonare 53-226.

OSPITEREI persone distinte pensione completa in villa Riviera panoramica collina mare. Stalnari, Ruta. 3880

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p

A signora signorina volenterosa ore libere rappresentante affida profumi diversi vendita negozi provvigione ottima. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 21330

CERCANSI confezionatrici domicilio sciarpe, articoli lana. Oli, casella 42, S. Margherita Ligure.

CERCASI operaio specializzato elettrauto applicazione accessori. Scrivere cassetta 5195 SPI Torino.

CERCASI operatore macchine automatiche e semiautomatiche, aggiustatore, tornitore, fresatore, assoluta competenza capacità. Presentarsi Rainhaudi Tolmino 14.

CERCO donna ragazza senza altri impegni età 30-50, puntuale governo casa 4 persone, referenze, trattamento familiare. Scrivere cassetta 6178, SPI Torino.

CERCO commessa panetteria. Inutile scrivere se non abile, referenze. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

CUOCA e cameriera fidate cercansi da famiglia signorile dintorni Biella. Età pretese referenze. Eco Riviera, cassetta 208, Sanremo.

ELEMENTI bella presenza, facile lavoro produttivo organizzato buona retribuzione, inquadramento, contratto di lavoro, cassa malattia, assegni familiari. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. 49544

FAMIGLIA molto signorile cerca cuoca e cameriera fine. Scrivere cassetta 3081 SPI Torino.

MOTORISTA complessivista abilissimo riparazioni autovetture cercasi. Scrivere cassetta 3004 SPI Torino. 49574

MOTORISTA motocicli specializzato lavoro continuativo buona retribuzione Mototecnica, Villarbasse 36.

NOVECENTO giornaliere guadagnerete lavorando articoli Anno Santo proprio domicilio. Ditta Mai viale Umberto 99, Firenze.

PELLICCERIA cerca tagliatore finito. Inutile offrirsi mancando requisiti. Dettagliare pretese referenze, età, curriculum vitae cassetta 46 P, Sicap, Bologna.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 23, Firenze. 2503

1000 giornaliere industria casalinga facile ovunque. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime tre parole L. 50 successive

ABILISSIMO tutti servizi alberghi pensioni cliniche offresi ovunque. Scrivere cassetta 6164 SPI Torino.

AGGIUSTATORE stampista attrezzista veramente capace, tornitore, disegno, offresi. Scrivere cassetta 9 H, Sipra, Torino.

AGGIUSTATORE meccanico 1.a categoria, desiderando migliorare offresi. Scrivere cassetta 5400 SPI Torino. 45400

AGGIUSTATORE fabbro meccanico, pratico tornio, saldatore, forgia ecc. costruzioni, riparazioni, disegno, tecnica, provate capacità direttive offresi. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. 49639

ANZIANO pratico affari accetterebbe incarichi. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 12696

AUTISTA 3° Benzina nafta 45enne fiducia massima referenze eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5133 SPI Torino. 30885

AUTISTA vettura autotreni porto d'armi offresi giornata, mezza giornata. Bertalot, Usseglio 7. 30540

AUTISTA falegname ventiquattrenne laborioso occuperebbesi. Scrivere corso Ferrucci 94. 61401

AUTISTA 2-3 nafta offresi referenze. Scrivere cassetta 6169 SPI Torino. 61407

CONIUGI giardiniere pensionati cercano custodia villa o portineria. Scrivere cassetta 5109 SPI Torino. 45565

CONIUGI 30enni cercano portineria per solo alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 5180 SPI Torino.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza inglese anche francese occuperebbesi ore giornaliere. Telefonare 57-857. 61394

DICIOTTENNE commerciale stenodattilografa occuperebbesi, commessa. Zana, corso Vigevano 10.

DIPLOMATO serio 25enne, patente 2° grado, occuperebbesi Torino, provincia. Miti pretese. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

DISTINTO quarantenne buona cultura offresi magazziniere fattorino esattore qualunque altro lavoro. Scrivere cassetta 6164 SPI Torino. 61406

DONNA 40 anni offresi mezzo servizio. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino. 49590

ELETTRICISTA installatore pratico manutenzione forni occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 58 G. Sipra. Torino.

ELETTROTECNICO diplomato pratico alte tensioni radiologia misure laboratorio disposto trasferirsi offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino

ESPERTO corrispondente interprete tedesco inglese spagnolo offresi. Scrivere cassetta 6167 SPI Torino.

EX-guardia cerca occupazione praticissimo allevamento fagiani. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino

FARMACISTA giovane, praticissimo, cerca impiego. Scrivere cassetta 5003 SPI Torino. 49576

GUARDAROBIERA offresi ospedali, clinica, privati. Telefonare 693-193 ore ufficio. 42403

GIOVANE ... radio offresi. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino.

IMPIEGATA diciannovenne presenza pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi miti pretese, referenze, periodo prova gratuito. Scrivere cassetta 1147 SPI Torino. 21395

IMPIEGATA dattilografa volenterosa offresi ovunque. Ottime referenze. Scriv. cassetta 5036 SPI Torino.

INGEGNERE industriale meccanico, 3 anni direzione piccola azienda, conoscenza francese inglese, ottime referenze, impiegherebbesi adeguatamente Torino. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

PENSIONATO 45enne elettromeccanico pratico accumulatori trazione offresi carica manutenzione. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino

PENSIONATO ... tessera libera circolazione occuperebbesi commissione leggere. Scrivere cassetta 6154 SPI Torino. 61390

PELLICCIAIA macchinista abile occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino.

PRIMO pasticciere, abile pasta levata, assortimenti fini, decorazione. Scriv. cassetta 6114 SPI Torino.

PROVETTA stenodattilografa conoscenza francese contabile corrispondente migliorerebbe sua posizione. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. 49607

SIGNORINA bella presenza offresi commessa preferibilmente generi abbigliamento. Telef. 49-843.

SIGNORINA primo impiego offresi miti pretese qualsiasi occupazione. Rosso Saluzzo 3. 49572

SIGNORINA indipendente, presenza, pratica commercio offresi cassiera guardarobiera, altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 1141 SPI Torino. 21311

TECNICO fornace laterizi pratico contabilità offresi ovunque. Scrivere cassetta 5154 SPI Torino.

VELOCISSIMA stenodattilografa coniugata senza figli offresi. Scrivere cassetta 6137 SPI Torino.

17enne conoscenza dattilografia complometer offresi primo impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 49650

18enne cerca impiego qualsiasi lavoro, magazziniere, fattorino mansioni fiducia disposto cauzione. Scrivere cassetta 6161 SPI Torino.

45enne serio solo occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 5166 SPI Torino. 45551

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ANTICA famosa Casa olearia produttrice olio d'oliva cerca agenti introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali. Dettaglianti. Speciali condizioni per facilitazione vendite Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia. 1515

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita tessuti presso privati rateale e contanti. Tessilpratese, Prato. 9978

AUTOMEZZO proprio assumerei rappresentanza telerie, cotonerie numerosa solida clientela Piemonte. Scrivere cassetta 1142 SPI Torino.

DIPLOMATO, presenza, referenze, automezzo proprio, cerca rappresentanza Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 1152 SPI Torino.

EDITRICE Milanese testi elementari e medie cerca propagandisti locali per singole provincie Piemonte. Scrivere cassetta 359 C. SPI Milano. 2509

GARAGE officina, cerca esclusività rappresentanze articoli automoto. Pieri, casella postale 270, Firenze. 9851

GROSSISTA tessuti cerca rappresentanti Piemonte vendita dettaglio. Indicare referenze. Scrivere cassetta 18 T. 8318, Sicap, Firenze.

IMPORTANTE valigeria cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Referenze. Indirizzare cassetta 6100 SPI Torino.

INDUSTRIA vinicola alimentare piemontese cerca residenti Asti, Alessandria, Cuneo, attrezzati rappresentanti depositari introdotti categorie vinicole altri solo rappresentanti introdotti categorie alimentari. Scrivere cassetta 5219 SPI Torino. 45594

PERITO industriale introdotto industrie con ufficio telefono moto assume rappresentanze. Scrivere cassetta 3410 SPI Torino. 49592

RINOMATO oleificio cerca abili rappresentanti. Scrivere Denardi Oneglia. 21304

18 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

IMPIEGATO 30enne, buona posizione, serio, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 30-35enne moralissima, ottimo carattere, veramente buona. Scrivere cassetta 1146 SPI Torino.

VEDOVA 45enne distinta sentimenti buoni elevati relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 55-65enne industriale commerciante cooperazione. Scrivere cassetta 5811 SPI Torino. 49300

35enne serio solo buon carattere seria occupazione, capitale già commerciante, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova 25-35enne, piacente, affettuosa buon carattere anche provinciale pari condizioni. Scrivere cassetta 1137 SPI Torino. 21341

31enne operaio presenza alloggio proprietà capitale sposerebbe piacente occupata seria 28-35enne, moralità amante casa. Scrivere cassetta 5163 SPI Torino.

40enne presenza alloggio piccolo capitale lavoro sicuro pratica commercio risposerebbesi con operaio piccolo commerciante. Scrivere cassetta 3187 SPI Torino.

45enne, colta, distinta, alloggio, piccolo reddito, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5081 SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-378. Carlo Alberto 49.

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, S. Secondo 46, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sofaletto. Rateazioni. 49117

ASSOLUTA novità impermeabili convenientissimi anche rate. Ronco, Matteo Pescatore 17.

AVETE cantine ... da sgombrare acquisto qualunque cosa. Bertalot, Usseglio 7. 30086

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telefono 63-566.

BICICLETTA corsa speciale Beltramo viaggio ... donna ciclomotore occasione vendo. Beltramino, Belfiore 15. 9341

CAMERA due letti betulla svedese colore biondo altra un letto acero con mogano, seminuove. Fabbricazione estera, vende privato a privato. Telef. ore ufficio 680-461.

CAMERE tinelli cucine salotti tavolini liquida convenientemente Pasella, Mazzini 44.

FRIGORIFERO famiglia Isothermos porcellanato seminuovo vendesi. Portineria Re Umberto 130.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni Ariosti, Francesco Paola, telefono 41-884.

LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie, ecc. Rodi, via Garibaldi 4.

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17, telefono 79-844. 9307

MACCHINE maglieria lunghezze varie compro anche provincia. Regoli, Galvani 10. 9730

MOBILI liquidazione provvisoria assoluta concorrenza. Grandioso assortimento. Facilitazione pagamento. Barovero, Belfiore 48 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE! Grande liquidazione di tutte le pellicce. Vendita sottocosto. Via Carlo Alberto 38 (cortile).

PELLICCE grandioso assortimento svendo rateali. Parena, Madama Cristina 133. 1675

PER trasferimento vendo cucina, salotto, pranzo Rinascimento, tinello, sette diffusori, matrimoniale. Rivolgersi custode, via Principe Amedeo 2. 9806

PIANOFORTE privato acquista urgentemente ovunque anche cattive condizioni. Telef. 57-506.

PORTABAGAGLI portaski attacco brevettato De Leon, 38, c. Vittorio.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO Topolino 1100 oppure Ardea nuova seminuova. Telefonare 75-734 Assola. 61531

A lire 34.000 biciclette Bianchi concessionario Angelo Bosco. Della Rocca 19. Telef. 81-447.

APRILIA 1500 e vetture furgoni giardinette 500 C B buoni seminuovi. Autoagenzia. Cigna 3.

APRILIA, Ardea, 1500, 1100, 500 C. vetture, furgoni, giardinette nuove, camioncino 500, Balilla, occasioni diverse. Capello, Lagrange 17.

APRILIA 1500 ottimo stato vera occasione vendo ratealmente. Telefonare 553-165. 9879

APRILIA 12 Volts seminuova o 1100 B vendo cambio anche ratealmente. Telef. 64-114.

ARDEA 1948 vendesi. Tel. 81-946.

BALILLA compro contanti se occasionissima anche poco sinistrata. Telef. 554-185. 61790

BALILLA quattro marce, quattro porte, ottima vendo. Via Beaulard, 15.

BIANCHI moto biciclette motocarri nuovi listini facilitazioni. Concessionario Marchisio, Peschiera 30.

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 69, telefono 52-938.

CONTANTI acquistasi motociclo 500 recente preferibile motosidecar. Scrivere cassetta 6161 SPI Torino.

DIRETTAMENTE da privato acquisto Aprilia contanti purché occasione. Telef. ore pasti 84-068.

D.K.W. ultimi modelli, M.M. Petrinetto, via Ormea 122.

FARI fendinebbia massima visibilità minimo ingombro modica spesa. De Leon, corso Vittorio 38.

FURGONE Ardea 5 marce vendo cambio 500 C. Telef. 770-110.

GILERA 500 molleggiata ottima vendo. Macelleria, Chiesa della Salute 33. 60364

HARLEY-Davidson 750 cm. sciolta come nuova vendo. Via C. Alberto 16, portineria. 21326

LAMBRETTA prenotati contanti rate modelli 1950 per Valle Susa Subagenzia Guglard. Borgone.

MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

MORINI Super Sport, BMW Telescopica ottime occasioni vendo. Telefonare 65-358. 49343

M.S.U. 200 cc. a nuovo vendesi. Portineria, Matteotti 36.

OCCASIONE. Vendo motofurgoncino 250 Bianchi quasi nuovo. Rampone, via Valprato 45.

PRIVATO vende motocarrozzetta Zundapp 800 come nuova. Telefonare 775-651. 21397

PRIVATO unico proprietario vende cabriolet Viotti come nuova. Arcadia. Garibaldi 5 (feriali).

PRIVATO a privato vende Balilla quadrimarce. Vesoa 135. Telefonare 693-596. 21325

PRIVATO vende a privato giardinetta 500 B ottime condizioni unico proprietario. Saluzzo 11 D.

PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittente brevettata, prenotate applicazione presso De Leon, corso Vittorio 38. 305

VENDO 1100, 1500 nuovi. Carrozzeria Balbo, Vignale, Ghia, 1100, 1500, serie occasione. Moffinelli, Saluzzo 26. 9858

VENDO a privato Lambretta A. Telefonare 85-070. 49453

VENDO 1100 completamente rimessa a nuovo, Nizza 68. Tel. 693-677.

VENDO motocarro Sertum q.li 10 circolante condizioni ottime. Zinanelli, Mombasiglio 25.

VENDO cambio radiatori nuovi usati di qualsiasi tipo e riparazioni. Caresa, corso Maroncelli 43. Telefonare 693613. 43370

VENDONSI autobus Fiat 635 RN, RNL, RNLP efficienti ottime condizioni meccaniche, carrozzeria Sita, Firenze. Telef. 61-350.

VERA occasione vendo Topolino 1500 B., Guzzino nuovo 137.000. Telefonare 41-418. 21387

VISIERE termiche automatiche con termostato massimo rendimento minimo consumo. De Leon, corso Vittorio 38. 305

500 C giardinetta cedo privato contratto consegna immediata. Scrivere cassetta 6156 SPI Torino.

FINALMENTE! È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

il Dentifricio Colgate

CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

Esaurienti ricerche effettuate da eminenti autorità dentistiche americane dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione che spazzolarsi sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo ogni pasto contribuisce ad impedire la formazione della carie!

Questa dimostrazione - basata sull'osservazione e sullo studio di centinaia di casi, in due anni di continue ricerche in alcune delle più importanti università americane - costituisce la prova più conclusiva raggiunta in tutte le ricerche concernenti l'azione dei dentifrici sulla carie dentaria.

Sotto la direzione di eminenti autorità dentistiche americane un gruppo di studenti universitari di ambo i sessi si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate immediatamente dopo ogni pasto, mentre un altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò in media una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie! Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta.

Moderne ricerche dimostrano che la carie dentaria è causata dagli acidi della bocca, che sono particolarmente nocivi dopo i pasti. Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti, Voi contribuite a rimuovere gli acidi prima che abbiano modo di attaccare lo smalto. E la penetrante schiuma del Colgate raggiunge gli interstizi fra i denti dove spesso si annidano particelle di cibo.

La prova più conclusiva nel campo delle ricerche concernenti l'azione dei dentifrici sulla carie dentaria.

Il Dentifricio Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti.

Non pretendiamo dire che l'uso del Dentifricio Colgate possa arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti. *Naturalmente, visite regolari al Vostro dentista sono necessarie per una completa cura dei denti.* Nessun dentifricio può arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti. Ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico, scientificamente provato per contribuire ad arrestare la carie.

IL DENTIFRICIO COLGATE È L'UNICO CHE OFFRA LE PROVE DI QUESTI RISULTATI

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. - MILANO

PELLIZZARI

ARZIGNANO

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

UFFICIO DI TORINO:

Via Cavour, 5 - Tel. 553-541

PHONOLA

radioricevitore modello **5509**

5 valvole "Rimlock,,

4 gamme d'onda

LIRE **36.000**

per contanti

franco stab. Saronno

PRODUZIONE S.A. FIMI CORSO MATTEOTTI, 10 MILANO

55 AGENZIE E 2000 DITTE RIVENDITRICI TRA LE MIGLIORI D'ITALIA

DE-COLL'

presenta:

GALLETTINA DE-COLL'

a Lire **280** al Kg.

Fabbricazione e vista del pubblico e vendita in

Piazza SAVOIA 3

angolo via Consolata